

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

445° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 21 APRILE 1999

—————

INDICE

Commissioni permanenti

| | | |
|----------------------------------------------------------------|-------------|----|
| 1 ^a - Affari costituzionali | <i>Pag.</i> | 3 |
| 2 ^a - Giustizia | » | 8 |
| 4 ^a - Difesa | » | 12 |
| 6 ^a - Finanze e tesoro | » | 16 |
| 7 ^a - Istruzione | » | 22 |
| 8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni | » | 24 |
| 9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare | » | 25 |
| 11 ^a - Lavoro | » | 31 |
| 12 ^a - Igiene e sanità | » | 37 |

Giunte

| | | |
|-------------------------------|-------------|----|
| Affari Comunità europee | <i>Pag.</i> | 40 |
|-------------------------------|-------------|----|

Organismi bicamerali

| | | |
|------------------------------|-------------|----|
| Questioni regionali | <i>Pag.</i> | 46 |
| Sul ciclo dei rifiuti | » | 49 |
| Schengen | » | 53 |
| Riforma amministrativa | » | 58 |
| Infanzia | » | 65 |

Sottocommissioni permanenti

| | | |
|------------------------------------------------------------|-------------|----|
| 2 ^a - <i>Giustizia - Pareri</i> | <i>Pag.</i> | 67 |
| 5 ^a - <i>Bilancio - Pareri</i> | » | 68 |
| <i>Giunta affari comunità europee - Comitato Pareri</i> .. | » | 74 |

| | | |
|--------------------|-------------|----|
| CONVOCAZIONI | <i>Pag.</i> | 75 |
|--------------------|-------------|----|

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCLEDÌ 21 APRILE 1999

396^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VILLONE

*Interviene il Ministro per le riforme istituzionali Amato.**La seduta inizia alle ore 14,40.*

SULLA SCOMPARSA DEL SENATORE LISI
(A003 000, C01^a, 0002^o)

Il presidente VILLONE ricorda la prematura scomparsa del senatore Lisi, afflitto da tempo da un male incurabile, che ha affrontato con vigore e coraggio non comuni assicurando sempre un importante contributo anche ai lavori della Commissione. Esprime il cordoglio suo e della Commissione ai familiari e al Gruppo di alleanza nazionale.

La senatrice PASQUALI, nel ringraziare a nome del Gruppo di alleanza nazionale delle espressioni di condoglianze, ricorda la figura del senatore Lisi, partecipe della vita politica e parlamentare sino alle possibilità estreme.

IN SEDE REFERENTE

(3812) Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, di approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati

(288) *LA LOGGIA ed altri.* – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale a un turno

(1006) *PIERONI ed altri.* – Modifiche ed integrazioni alle norme per l'elezione della Camera dei deputati

(1323) *MILIO.* – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale maggioritario a un turno

(1935) *COSSIGA.* – Modifiche e integrazioni alle norme per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica

(2023) *BESOSTRI e MURINEDDU.* – Nuova disciplina dell'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica con la previsione del sistema elettorale a doppio turno

(3190) *FORCIERI ed altri.* – Riforma del sistema elettorale del Parlamento

(3325) *PASSIGLI.* – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati

(3476) *DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE.* – Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali

(3621) *MAZZUCA POGGIOLINI.* – Norme per la modifica dei sistemi elettorali mediante l'introduzione di collegi binominali

(3628) *LA LOGGIA ed altri.* – Modifiche al testo unico delle leggi recante norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361

(3633) *PIERONI ed altri.* – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione

(3634) *PIERONI e LUBRANO DI RICCO.* – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione

(3689) *CÒ ed altri.* – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361

(3772) *PARDINI ed altri.* – Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati

(3783) *TOMASSINI.* – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati

(3828) *MARINI ed altri.* – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati

– e petizioni n. 34, n. 250, n. 306 e n. 359 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Costituzione di un comitato ristretto)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta notturna del 24 marzo 1999.

Il relatore VILLONE, dopo aver ricordato lo stato dell'*iter* dei provvedimenti in esame, che dovrebbe proseguire con la fase delle votazioni, propone, alla luce della situazione determinatasi a seguito dell'esito della consultazione referendaria e sulla base di un'indicazione in tal senso convenuta tra i Gruppi della maggioranza, di proseguire l'esame in comitato ristretto, così da poter svolgere una più ampia e libera valutazione del tema, nel più ampio contesto della revisione delle istituzioni.

Su tale proposta si apre quindi il dibattito.

Il senatore ROTELLI, ricordata la originaria proposta del suo Gruppo di un ritiro della iniziativa legislativa del Governo, ritiene, nella fase attuale, comunque meritevole di attenzione la proposta avanzata dal Presidente, sottolineando in particolare la opportunità di esaminare contestualmente il tema della riforma elettorale e quello della revisione della forma di Governo. Personalmente aderisce quindi alla proposta di proseguire l'esame in sede di comitato ristretto.

Il senatore RUSSO SPENA ribadisce la contrarietà della propria parte politica al disegno di legge del Governo che, muovendosi nella direzione segnata dal quesito referendario, risulta ora sostanzialmente precluso dall'esito negativo della consultazione popolare. La proposta di rinviare l'esame al comitato ristretto presuppone, a suo avviso, una elisione del lavoro svolto, dovendosi ripartire dall'esame di tutti i disegni di legge presentati, valutando liberamente le varie opzioni possibili, segnatamente quelle esemplate sul sistema tedesco che con efficacia ha dimostrato di garantire gli obiettivi, generalmente condivisi, della stabilità dei Governi e di rappresentatività delle istituzioni parlamentari.

Il presidente VILLONE, a quest'ultimo proposito, precisa come oggetto dei lavori del comitato ristretto, che potrà certamente elaborare un nuovo testo, dovranno essere essenzialmente il testo base, gli emendamenti ad esso riferiti e tutte le proposte che in quella sede verranno rassegnate.

Il senatore PIERONI, ribadito il consenso della sua parte politica all'impianto del disegno di legge presentato dal Governo, salvo che per un aspetto specifico, ricorda come il mancato raggiungimento del prescritto *quorum* di validità della consultazione referendaria non pregiudichi in alcun modo l'attività parlamentare in materia. Occorre comunque valutare nuovamente quella parte della iniziativa del Governo che, muovendosi secondo il vincolo rappresentato dal quesito referendario, ridefinisce l'entità della quota proporzionale, sulla quale già a suo tempo la propria parte politica aveva mosso dei rilievi.

Nel condividere la proposta avanzata dal Presidente, segnala infine la necessità di procedere celermente, in un aperto e costruttivo confronto con le opposizioni, a ridefinire la legge elettorale.

Anche il senatore BESOSTRI dichiara di aderire alla proposta del Presidente, rilevando come l'ulteriore confronto potrà contribuire a chiarire le posizioni delle varie forze politiche nel comune obiettivo di riformare la vigente legislazione elettorale, che giudica comunque non soddisfacente.

Prende quindi la parola il senatore LA LOGGIA, il quale rileva come alla consultazione referendaria fossero sottese intenzioni e propositi che nulla avevano a che vedere con il quesito sottoposto alla valutazione degli elettori. L'esito della consultazione, a sua volta, appare variamente interpretabile; da esso comunque non può farsi in alcun modo discendere una indicazione nel senso della opportunità di introdurre un sistema a doppio turno di votazioni. L'intento manifestato dai cittadini può essere inteso o nel senso del mantenimento dell'attuale sistema elettorale o, alternativamente, nella direzione di una sua radicale riforma sulla quale, a suo avviso, dovrebbe comunque raccogliersi un ampio consenso.

Nel condividere la proposta avanzata dal Presidente di tornare al comitato ristretto, reputa in ogni caso opportuna una breve pausa di riflessione che permetta alle forze politiche di chiarire i propri orientamenti e di valutare con maggiore attenzione il risultato della consultazione popolare.

Il senatore MARCHETTI dichiara di non avere obiezioni sulla proposta avanzata dal relatore anche se non crede che questa ulteriore fase in comitato ristretto possa comunque portare ad una rapida definizione dei problemi. Al riguardo, riterrebbe più opportuna una valutazione della Commissione in sede plenaria, essendo il lavoro fin qui svolto nato nel segno del quesito referendario, che è risultato non accolto nella consultazione popolare.

Più in generale non crede che la discussione possa limitarsi alla definizione della sorte della cosiddetta quota proporzionale e, ribadita la propria contrarietà a sistemi di tipo maggioritario, auspica la riapertura di un confronto aperto che permetta un esame completo ed approfondito delle varie opzioni in campo.

Il senatore ANDREOLLI, confermato il consenso della sua parte politica a mantenere il disegno di legge del Governo quale testo base, rileva la necessità di procedere ad una revisione della legge elettorale, apprezzando la disponibilità manifestata dalla opposizione ad un confronto aperto in materia.

Il senatore CÒ ritiene che dalla consultazione referendaria emerga, con chiarezza, la bocciatura del quesito, sul quale peraltro è stato costruito il disegno di legge del Governo, che ha sostenuto apertamente le ragioni dell'abrogazione. Il testo base, dunque, contraddice l'esito referendario elevando al 90 per cento la quota dei seggi assegnati con un sistema maggioritario. Nel concordare con la proposta avanzata dal senatore La Loggia di osservare una pausa di riflessione, ritiene che spetti al

comitato ristretto elaborare un nuovo testo, anche alla luce della volontà manifestata dagli elettori, ferma restando la possibilità di presentare emendamenti.

Interviene quindi il senatore ELIA, il quale precisa come nessun vincolo giuridico possa farsi discendere dall'esito della consultazione medesima, non essendo stato raggiunto il prescritto *quorum* di validità della consultazione referendaria.

Il senatore Roberto NAPOLI, nel dichiarare l'adesione della propria parte politica alla proposta del relatore, segnala l'opportunità di non interrompere il processo riformatore.

Il presidente VILLONE, constatato il generale consenso sulla proposta di rimettere al comitato ristretto l'esame ulteriore delle proposte di riforma elettorale, accogliendo il suggerimento del senatore La Loggia propone che il comitato venga convocato per le ore 14,30 di mercoledì 28 aprile.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI GIOVEDÌ 22 APRILE, E VARIAZIONE DELL'ORARIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente VILLONE annuncia che la Commissione è convocata per le ore 8,30 di giovedì 22 aprile per l'esame del disegno di legge n. 3886 e connessi sul finanziamento dei partiti. Comunica altresì che la seduta pomeridiana, già prevista alle ore 15, è anticipata alle ore 14,30, con l'esame dei disegni di legge nn. 3859 e 3853 sulla elezione diretta del Presidente della Giunta regionale.

La seduta termina alle ore 15,30.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 21 APRILE 1999

415^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PINTO

*La seduta inizia alle ore 14,55.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**(A007 000, C02^a, 0129^o)*

La Commissione conviene di prorogare alle ore 20 di martedì 27 aprile 1999 il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n.3807, recante disposizioni in materia di contenzioso civile pendente e di indennità spettanti al giudice di pace, nonché modifiche al codice penale e al codice di procedura penale.

La senatrice BONFIETTI, nella sua qualità di coordinatrice del Comitato per i problemi penitenziari con specifico riferimento alle questioni relative al personale dell'Amministrazione penitenziaria, rappresenta l'esigenza di procedere nei tempi più brevi possibili ad una audizione del Ministro di grazia e giustizia sulle circostanze che hanno portato alla mancata riconferma del dottor Margara alla guida del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e, più in generale, per acquisirne l'orientamento sulle problematiche connesse con la delega al Governo per la riorganizzazione del personale dell'Amministrazione penitenziaria, contenuta nell'articolo 12 del disegno di legge n.3919, già approvato dalla Camera dei deputati e in questo momento assegnato alle Commissioni 1^a e 3^a riunite.

Il presidente PINTO fa presente di aver richiamato, con una sua lettera, l'attenzione dei presidenti della 1^a Commissione e della 3^a Commissione sulla circostanza che gli articoli 12 e 13 del disegno di legge n.3919, incidono su aspetti di esclusiva competenza della Commissione giustizia. Al riguardo comunica che le Commissioni riunite si orienteranno probabilmente nel senso di sottoporre all'Assemblea una proposta di stralcio delle parti del disegno di legge sopra richiamato che concernono la competenza di altre Commissioni.

Prende quindi atto della richiesta della senatrice Bonfietti di procedere all'audizione del Ministro di grazia e giustizia e, non essendovi osservazioni in senso contrario, assicura che a tal fine procederà a mettersi in contatto con il Governo quanto più rapidamente possibile.

IN SEDE REFERENTE

(3813) PINTO ed altri. – *Misure per l'accelerazione dei giudizi e previsione di equa riparazione in caso di violazione del «termine ragionevole» del processo* (Esame e rinvio)

Riferisce il senatore GIORGIANNI il quale sottolinea la gravità del problema della eccessiva durata dei procedimenti giudiziari, problema che, oltre ad essere sintomo evidente di gravi carenze nell'Amministrazione della giustizia, ha spesso implicato la responsabilità del Governo italiano sul piano internazionale, integrando una violazione dell'articolo 6, paragrafo 1, della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata a Roma il 4 novembre 1950 e ratificata con la legge n.848 del 1955. Ricorda altresì che l'articolo 5 della stessa Convenzione, al paragrafo 3, stabilisce che ogni persona arrestata o detenuta per ragioni cautelari deve essere tradotta al più presto dinanzi a un giudice e ha diritto di esser giudicata entro un termine ragionevole. A fronte di tali previsioni, – pur non avendo esse di per sè rango di norme costituzionali come chiarito dalla giurisprudenza della stessa Corte costituzionale – appare però indubbiamente una vistosa carenza dell'ordinamento italiano il fatto che non sussista alcun meccanismo attraverso il quale sia possibile garantire concretamente il diritto ad un'equa riparazione in caso di violazione del termine di ragionevole durata del processo.

In tale prospettiva, il disegno di legge in titolo si propone di ottemperare agli obblighi derivanti dalle norme di diritto internazionale testè richiamate, prevedendo un meccanismo riparatorio nel senso sopra delineato. L'articolato in esame riprende un disegno di legge presentato, su iniziativa dell'allora ministro Conso, nell'XI Legislatura con alcune differenze. La prima di queste riguarda l'assenza delle previsioni concernenti la giustizia amministrativa, in quanto oggetto di uno specifico disegno di legge in questo momento all'esame dell'Assemblea del Senato, mentre altre modifiche si sono rese necessarie in considerazione della normativa sopravvenuta.

L'articolo 2, in particolare, stabilisce il diritto ad un'equa riparazione a favore di chi abbia subito un danno patrimoniale e non patrimoniale per effetto della violazione del diritto ad ottenere una decisione giudiziaria nel termine ragionevole previsto dall'articolo 6, paragrafo 1, della Convenzione europea sui diritti dell'uomo. Il riferimento alla norma convenzionale trasferisce sul piano interno i limiti di applicabilità di tale disposizione esistenti sul piano internazionale. Il comma 2 dello stesso articolo enuncia poi i criteri che il giudice dovrà seguire nell'accertamento della violazione e che sono rappresentati dalla complessità del caso, dal comportamento dell'autorità e dal comportamento delle parti.

Il comma 3 fissa i criteri per la determinazione dell'equa riparazione mediante il rinvio all'articolo 2056 del codice civile.

L'articolo 3 attribuisce, al comma 1, la competenza per l'esame delle domande di equa riparazione alla corte d'appello nel cui distretto è iniziato ovvero pende il procedimento nel cui ambito la violazione si assume essersi verificata. Al comma 2 vengono precisate le formalità per la presentazione del ricorso, mentre il comma 3 indica le amministrazioni cui il ricorso va presentato.

L'articolo 4 stabilisce che il ricorso diretto alla riparazione può essere proposto anche durante la pendenza del procedimento interessato e rinvia agli articoli 737 e seguenti del codice di procedura civile, sussumendo così la procedura in questione i procedimenti camerali.

Infine, l'articolo 6 contiene le opportune disposizioni transitorie relativamente alle quali il relatore sottolinea l'esigenza di un intervento di coordinamento che tenga conto delle modificazioni del meccanismo di controllo della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, introdotte dal protocollo n. 11 alla Convenzione medesima cui è stata data esecuzione con la legge n. 296 del 1997.

Conclude esprimendo una valutazione senz'altro positiva sui contenuti del disegno di legge in esame nel suo complesso.

Si apre il dibattito.

Il senatore FOLLIERI ritiene che occorra approfondire gli effetti dell'articolo 2 del provvedimento rispetto ai processi penali.

Con brevi precisazioni il RELATORE sottolinea che la ragionevolezza del termine di durata va ovviamente valutato con riferimento alle scansioni procedurali che già esistono nel nostro sistema e ricorda come si sia formata nella giurisprudenza della Corte una casistica molto interessante.

A giudizio del senatore RUSSO il provvedimento in titolo – che presenta aspetti di particolare interesse e problematicità – potrebbe rappresentare lo spunto per avviare una riflessione in concreto sulle cause che rendono ormai intollerabili i ritardi dei processi e, in conseguenza, sulle misure concrete che occorre adottare. In tal modo il legislatore potrebbe attuare un intervento in positivo. Diversamente, misure che si limitassero a ristorare i cittadini dei danni subiti dalle lungaggini dei processi potrebbero essere interpretate come semplici palliativi. Paventa, inoltre, che nella oggettiva situazione del sistema giudiziario in cui il paese si trova, ove, da una parte la durata dei processi è eccessiva e, dall'altra, è difficilmente identificabile a priori un termine ragionevole di durata nel processo stesso, potrebbero venirsi a creare le condizioni per la presentazione di tali e tante azioni giudiziarie volte a ottenere l'equa riparazione sotto il profilo del mancato rispetto del termine ragionevole di cui all'articolo 6, paragrafo 1, della Convenzione, tali da intasare in maniera ingestibile gli uffici giudiziari, rendendo così i tempi di attesa in generale ancora più intollerabili.

Prospetta, quindi, alcune ipotesi di lavoro dirette in sostanza ad accelerare i tempi del processo civile, affidando al giudice il compito di intervenire solo se richiesto dalle parti, alla cui disponibilità resterebbero affidate tutte le fasi precedenti alla decisione e che attualmente si svolgono dinanzi al giudice. Aggiunge che il giudice potrebbe anche darsi un termine preciso per la decisione, facendo così scattare un riferimento oggettivo per il calcolo dei termini ragionevoli del processo.

Il relatore GIORGIANNI giudica estremamente interessanti le riflessioni del senatore Russo, pur ricordando che il disegno di legge si propone di operare un intervento dovuto, laddove – in particolare – pone le condizioni per rendere considerabilmente meno esposto sul piano internazionale il nostro paese di fronte alle censure di violare la Convenzione. Ricorda – in particolare – che fra le ragioni di particolare durata dei processi vi è il tempo sottratto al magistrato dalla redazione della sentenza. Per quanto riguarda, in particolare, il processo penale è convinto che il numero dei magistrati requirenti sia certamente inferiore al numero dei procedimenti penali da affrontare e determini una oggettiva incapacità di smaltimento del lavoro con effetti, oltre tutto, sulla dovuta obbligatorietà dell'azione penale.

Il presidente PINTO ricorda che il disegno di legge si prefigge un triplice obiettivo, quello di dare concreta attuazione all'impegno assunto dall'Italia con la ratifica della Convenzione; l'altro di approntare strumenti legislativi a beneficio dei cittadini per accelerare le procedure ed ottenere una riparazione in caso di mancato rispetto dei tempi ragionevoli dei processi ed, infine, l'ultimo, di apprestare un'efficace tutela dell'ordinamento giuridico italiano rispetto agli impegni presi in sede internazionale. Ricorda che sono numerosi i provvedimenti già adottati volti ad intervenire sulle cause profonde che incidono sulla durata dei processi. Conclude esprimendo compiacimento per il dibattito che il provvedimento ha saputo suscitare.

Il seguito dell'esame è poi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 21 APRILE 1999

155^a Seduta*Presidenza del Presidente*
DI BENEDETTO*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Brutti.**La seduta inizia alle ore 14,05.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**
(A007 000, C04^a, 0116^o)

Il senatore PALOMBO sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Indagine Conoscitiva sui fatti di Somalia, la cui bozza di relazione finale è stata già distribuita ai Commissari in tempi recenti.

Il senatore PELLICINI interviene a sostegno di questa proposta argomentando nel senso che la paventata proposta di scioglimento della Brigata Folgore deve essere invece oggetto di discussione, affinché il Parlamento possa esprimere piena ammirazione e solidarietà a quel prestigioso reparto. Si appella al senso patriottico della Commissione e invita a tener conto che quel reparto è un tassello indispensabile nell'impegno militare italiano.

Il PRESIDENTE rende noto di aver convocato per la prossima settimana un Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi nei quali si affronterà anche il problema della calendarizzazione dell'Indagine conoscitiva.

SULLE MISSIONI DELLA COMMISSIONE
(A008 000, C04^a, 0007^o)

Il PRESIDENTE rende noto che una delegazione composta dai senatori De Santis, Giorgianni, Gubert, Pellicini e Porcari, e da lui guidata, ha visitato lo scorso venerdì il contingente della brigata Garibaldi di-

slocata a Nord di Skopje e il contingente della brigata alpina Taurinense dislocata a Durazzo. Esprime profondo apprezzamento per l'elevato livello di professionalità e l'alto senso di abnegazione che fornisce una bella immagine dell'Italia.

Ricorda altresì che la delegazione ha incontrato il Primo Ministro albanese, grato per l'impegno italiano.

Il senatore PELLICINI ricorda con piacere l'incontro con i valorosi reparti italiani, ma ritiene doveroso ricordare alcune difficoltà di coordinamento emerse nel corso della visita che si è svolta contestualmente con una delegazione della Commissione della Camera dei deputati.

Il presidente DI BENEDETTO confida che, con gli opportuni accorgimenti, le citate difficoltà non abbiano più luogo.

Propone al contempo per maggio l'effettuazione di una visita, a Taranto, al Comando della seconda divisione navale della Marina Militare.

Il senatore NIEDDU interviene, pur non dissentendo del tutto nel merito, per segnalare comunque che la visita a reparti non operativi in zona di guerra potrebbe essere frainteso e indurre a credere ad una forma di disinteresse della Commissione nei confronti delle problematiche vicende balcaniche.

Il senatore PALOMBO aderisce alla proposta del Presidente, pur non disconoscendo del tutto la bontà di quanto dichiarato dal collega Nieddu.

La Commissione delibera comunque all'unanimità di effettuare la visita alla base navale di Taranto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni.

Il sottosegretario BRUTTI risponde contestualmente alle interrogazioni 3-01639 del senatore Semenzato e 3-02291 dei senatori Biscardi e Loreto.

Con riferimento alla prima delle due fa presente che l'applicazione della normativa vigente ha determinato nell'anno 1998 la collocazione in media del 33, 3 per cento degli arruolati entro la fascia dei 100 chilometri e del 30 per cento entro il limite dei 350 chilometri.

Con riferimento alla seconda interrogazione fa altresì presente che la disposizione in questione (e precisamente l'articolo 1, comma 100, della legge 662 del 1996) non riconosce ai giovani arruolati un diritto assoluto e incondizionato a prestare il servizio militare entro 100 chilometri dal comune di residenza, ma dispone che ciò possa essere «possibile» purché «non incompatibile con le direttive strategiche e le esigenze logistiche delle Forze armate».

I senatori SEMENZATO e BISCARDI replicano per dichiararsi insoddisfatti per le risposte ricevute.

IN SEDE REFERENTE

(3495) Deputati SPINI ed altri. – Delega al Governo per l'istituzione del servizio militare volontario femminile, approvato dalla Camera dei deputati

– e **petizione n. 311 ad esso attinente.**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 30 marzo 1999.

Il PRESIDENTE fa presente che la Commissione non è in grado di proseguire nell'esame dei lavori, e precisamente nell'esame dei 20 emendamenti presentati, giacchè la relazione tecnica non è mai pervenuta alla Commissione bilancio che pertanto non è in grado di emettere il prescritto e necessario parere. Sollecita in tal senso il rappresentante del governo affinché si attivi presso il Tesoro.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

(556) PEDRIZZI ed altri. – Istituzione dell'Ordine dei Cavalieri della Patria

(1850) FUMAGALLI CARULLI ed altri. – Istituzione della onorificenza di Cavaliere della Patria

(Esame congiunto e rinvio)

Riferisce il relatore PELLICINI il quale, espressa gratitudine verso i combattenti della seconda guerra mondiale, sottolinea essere necessario e indispensabile che le giovani generazioni conoscano i passaggi fondamentali della storia nazionale.

L'onorificenza che si intende istituire gratificherà i protagonisti dei fronti di combattimento della seconda guerra e riguarda tutti i combattenti dell'ultimo cruento conflitto mondiale, unendoli in un rinnovato pensiero, riconoscente e devoto verso la Patria.

Conclude auspicando la rapida approvazione dei provvedimenti in titolo e si riserva di presentare una riformulazione dei medesimi testi in esame.

Il seguito dall'esame, pertanto, è rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

(3464) Nuove norme sulla rappresentanza militare, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Gasparri ed altri; Ruzzante ed altri; Carratelli Romano ed altri; Nardini ed altri e di un disegno di legge d'iniziativa governativa

(2337) RUSSO SPENA ed altri. – Riforma della rappresentanza militare e diritto di associazione del personale delle Forze armate

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso al termine della relazione introduttiva del senatore Loreto svolta il 3 febbraio 1999.

Si apre la discussione generale.

Interviene il senatore PALOMBO prendendo spunto dall'ordinanza del Consiglio di Stato che ha rimesso una questione di legittimità alla Corte Costituzionale su un aspetto fondamentale della vigente normativa sulla rappresentanza militare. Sottolinea che le proposte formulate negli ultimi anni hanno riconosciuto la necessità di non costituire un sindacato nell'ambito delle Forze armate, proprio per la caratteristica di militarità che le contraddistingue. Quello che conta è comunque creare un organismo che abbia la massima rappresentatività per interloquire con i propri vertici all'interno. In questo settore si è molto indietro rispetto agli altri Paesi europei ed agli Stati Uniti, nei quali i militari dispongono di una potente organizzazione logistica, consistente in attrezzati alloggi di servizio, spacci, aree ricreative e scuole per i figli. In Italia tutto ciò non esiste e la conseguenza per il trasferimento del personale militare e per le famiglie è sempre un grosso trauma. Se vi sono delle responsabilità in questo delicato settore, queste non possono essere fatte ricadere sui vertici militari che sono solo degli esecutori delle direttive emanate dal Ministro della difesa.

Poichè nessun altro chiede di intervenire, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Replica il relatore LORETO dichiarando di concordare con molte delle esigenze manifestate dal collega Palombo, volte ad aumentare il livello di rappresentatività all'interno di quegli organi. Propone di assumere a testo-base il disegno di legge proveniente dalla Camera dei deputati e al contempo di fissare il limite temporale per la presentazione di emendamenti a mercoledì 28 aprile alle ore 14.

Conviene la Commissione su entrambe le proposte.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCLEDÌ 21 APRILE 1999

253^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

ANGIUS

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze De Franciscis e Vigevani e il sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Pinza.

La seduta inizia alle ore 8,55.

IN SEDE DELIBERANTE

(3896) Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 14 aprile scorso.

Il presidente ANGIUS ricorda che non sono stati presentati emendamenti al testo del disegno di legge. Dichiarò altresì aperta la discussione generale, facendo presente che la 5^a e la 2^a Commissione permanente non hanno ancora espresso il parere sul provvedimento.

Interviene il senatore VENTUCCI, il quale, dopo aver ricordato le considerazioni svolte dal Governatore della Banca d'Italia circa il grado di competitività delle aziende bancarie italiane sui mercati internazionali e sulla esigenza di dare maggiore efficienza e competitività all'intero sistema, sottolinea il positivo apporto che potrà derivare all'intero comparto creditizio dall'introduzione della cartolarizzazione dei crediti. Si tratta di uno strumento che consentirà alle banche di ampliare la gamma dei servizi offerti, di capitalizzarsi a costi ragionevoli e di offrire alle imprese italiane un servizio oggi praticato solo da banche straniere. Egli sottolinea, infine, il largo consenso ottenuto sul testo elaborato dalla Camera dei deputati, anche con il contributo fondamentale delle forze di opposizione. Per tutti questi motivi, preannunzia il voto favorevole dei senatori appartenenti al gruppo di Forza Italia sul disegno di legge.

Il lavoro di approfondimento compiuto alla Camera dei deputati e il largo consenso espresso sul disegno di legge, giustifica, a giudizio del senatore CASTELLANI, il voto favorevole dei senatori del Partito popolare; con la cartolarizzazione dei crediti si introduce una innovazione che potrà contribuire al conseguimento di una maggiore efficienza e competitività dell'intero sistema bancario.

Interviene il senatore ALBERTINI, il quale condivide pienamente il testo approvato dalla Camera dei deputati e preannunzia il proprio voto favorevole sullo stesso.

Per il senatore BONAVITA la valutazione positiva del testo approvato dalla Camera dei deputati origina innanzitutto dalla consapevolezza del rilievo della cartolarizzazione per il rilancio del sistema creditizio.

Ciò detto però, egli sottolinea i rischi, indicati anche dal Governatore della Banca d'Italia Fazio, di una crescente divaricazione tra l'economia reale e l'economia finanziaria.

Il senatore PEDRIZZI sottolinea che il lavoro di approfondimento compiuto dalla Camera dei deputati, anche con l'apporto dei gruppi del Polo per le Libertà, ha consentito di elaborare un testo pienamente rispondente alle esigenze di rilancio e recupero di efficienza del settore bancario, ampliando significativamente la gamma dei servizi offerti dalle banche attraverso la cartolarizzazione dei crediti. In questo caso, non si verifica la paventata scissione tra economia reale e economia finanziaria, in quanto la base dei titoli emessi è costituita dalla natura e dalla qualità del titolo ceduto. Ciò non toglie che sono pienamente condivisibili le preoccupazioni per la scissione sempre più profonda tra l'economia finanziaria e il mondo produttivo.

Esaminando nel merito il disegno di legge, egli sottolinea l'esigenza di evitare che, attraverso la cartolarizzazione dei crediti, siano trasferiti a terzi i rischi di crediti in sofferenza o di scarsa qualità. Dopo aver ribadito l'importanza della innovazione introdotta al fine di dotare le banche di un nuovo strumento per incrementare i mezzi liquidi, preannuncia il voto favorevole dei senatori di Alleanza nazionale.

Il senatore MONTAGNA chiede al rappresentante del Governo di chiarire i termini della cartolarizzazione dei crediti futuri, nonché di confermare la possibilità di emettere titoli per un valore superiore rispetto al prezzo pagato per il credito ceduto, che potrebbe essere inferiore al valore nominale del complesso dei crediti. Da ultimo, egli chiede di indicare gli strumenti di tutela nei confronti delle società di *rating* nel caso di valutazioni non rispondenti alla reale natura e qualità del credito.

Il presidente ANGIUS rinuncia a svolgere l'intervento di replica, sottolineando la valutazione positiva pressoché unanime.

Il sottosegretario PINZA, rispondendo ai quesiti posti dal senatore Montagna, fa presente che per credito futuro non si intende una obbliga-

zione incerta e imprevedibile, bensì semplicemente un credito che, radicato in un negozio giuridico già definito, esplicherà sicuramente i propri effetti in futuro. È il caso, ad esempio, dei crediti che maturano in forza di un contratto di somministrazione o fornitura. La specificazione della possibilità di cartolarizzare i crediti di tale natura trae origine dalla esigenza di evitare controversie interpretative. Molto delicato è invece il tema delle responsabilità delle società di *rating*; se, da un lato, è incontrovertibile che, in caso di negligenza, la società risponda per responsabilità contrattuale, è stato oggetto di dibattito il carattere della responsabilità per fatto illecito nei confronti dei terzi e quindi dei risparmiatori in generale. La garanzia sistemica è data dal fatto che sicuramente c'è una responsabilità per fatto illecito, tanto che le società interessate hanno posto il problema di delimitare la portata della responsabilità stessa. Anche in questo caso, quindi, si pone la tematica della responsabilità extracontrattuale dei servizi resi dal professionista. Per quanto riguarda, invece, la questione del prezzo pagato per acquisire il credito e il corrispondente valore dei titoli emessi, non appare esistere un limite di correlazione.

Più in generale, il Sottosegretario sottolinea la rilevanza della cartolarizzazione, quale ulteriore tassello di una serie di interventi volti a disciplinare il comparto della gestione del credito, come ad esempio la revisione delle procedure espropriative ovvero la revisione della legge fallimentare. La cartolarizzazione consente anche di rafforzare un settore ancora poco articolato dell'economia finanziaria, come quello delle obbligazioni. Conclude, condividendo le preoccupazioni per il tema della crescente divaricazione tra le dinamiche dell'economia finanziaria e quelle dell'economia reale.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,20.

254^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Vice Presidente
THALER AUSSERHOFER

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(1614) AGOSTINI ed altri. – *Delega al Governo per il riordinamento generale dei trattamenti pensionistici di guerra*

(2964) VEGAS ed altri. – *Delega al Governo per il riordino definitivo della normativa sui trattamenti pensionistici di guerra*

(Esame congiunto e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore STANISCIA, il quale riepiloga l'esame compiuto in precedenza dei disegni di legge n. 605 e con-

nessi, ricordando che nella seduta del 19 novembre 1998 la Commissione decise di dare priorità ai disegni di legge di delega, privilegiando quindi un'ottica di riordino organico e complessivo di una materia particolarmente complessa e delicata. Egli ricorda, infatti, che tali disegni di legge intervenivano su particolari settori della pensionistica di guerra, proponendo modificazioni – anche condivisibili –, ma che rischiavano di compromettere l'equilibrio dell'intera disciplina.

Sullo sfondo dei due disegni di legge in esame c'è la consapevolezza dell'esigenza di rivedere l'attuale normativa, soprattutto per quanto riguarda l'adeguamento dei trattamenti pensionistici erogati, nel rispetto del principio dell'equo risarcimento del danno subito, pur tenendo conto del sostanziale equilibrio del Testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1978.

Per comprendere la complessità e la delicatezza della materia oggetto dei disegni di legge occorre tener presente sia il lato umano, psicologico e sociale della problematica del ristoro del danno subito sia, correlativamente, l'impegno finanziario richiesto per tener conto di tutte le esigenze. Con dati aggiornati al 1998, le pensioni di guerra ammontano complessivamente a 470.000 partite, di cui 158.000 circa per pensioni dirette, per una spesa di circa 1.170 miliardi, e 311.000 circa per pensioni indirette, per una spesa di circa 1.120 miliardi: la spesa complessiva ammonta a 2.230 miliardi circa. Si tratta quindi di cifre consistenti sia per il numero di cittadini interessati sia per le somme impegnate per il bilancio dello Stato. Bisogna anche tener conto del fatto che queste cifre sono, come è naturale, decrescenti nel tempo e che tale decremento può stimarsi in circa 20.000 partite all'anno per una riduzione di spesa di 100 miliardi annui, distribuite paritariamente tra pensioni dirette e pensioni indirette.

Pur nella consapevolezza di non poter semplificare l'ampia casistica della pensionistica di guerra, il relatore fornisce poi alla Commissione analitiche indicazioni su alcune delle indennità erogate e su alcune classificazioni di danno subito, facendo presente, in via esemplificativa, che si va da un minimo di 200.000 lire di pensione base a circa 25 milioni, come assegno mensile.

Il relatore quindi ribadisce la complessità della normativa vigente, disciplinata in via principale dal citato decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1978 ed integrata, con successive modifiche, dal decreto del Presidente della Repubblica n. 834 del 1981, e dalle leggi n. 656 del 1986, n. 342 del 1989 e n. 422 del 1990. In particolare, egli si sofferma poi sui contenuti del Testo unico, che definisce, tra l'altro, i soggetti aventi diritto, le pensioni, le indennità o l'assegno di guerra, nonché la disciplina del cumulo e delle opzioni e i diritti degli eredi. A suo giudizio, l'esame della normativa vigente pone in evidenza come essa sia frutto anche di una lunga elaborazione, perfezionatasi nel tempo e adattata anche alle mutate esigenze degli aventi diritto, nonché ad interventi giurisprudenziali. Un aspetto di particolare gravità che va tenuto presente è l'enorme contenzioso ancora pendente e il ritardo con il quale l'amministrazione competente dà corso all'esame delle domande di

aggravamento: pur cogliendo passi avanti in questo settore, egli ritiene quanto mai urgente risolvere tale questione. Un ulteriore elemento di riflessione riguarda, infine, gli stanziamenti previsti sia con la legge finanziaria per il 1998 che per quella per il 1999, che non appaiono sufficienti ad incrementare i trattamenti erogati.

Passando ad illustrare analiticamente il contenuto dei disegni di legge di delega, egli condivide l'obiettivo - comune ad entrambi - di eliminare alcune palesi sperequazioni, di elevare i trattamenti pensionistici in generale e di accelerare l'*iter* amministrativo delle pratiche pregresse. Essi prevedono inoltre la revisione delle tabelle di invalidità per adeguarle alle più recenti acquisizioni scientifiche, l'elevamento del limite di reddito parificandolo a quello previsto, almeno, per la reversibilità ordinaria, l'elevamento delle pensioni base, la revisione dei limiti di reddito previsti per il cumulo.

Passando ad esaminare il disegno di legge n. 1614, in particolare l'oratore quantifica in circa 160 miliardi la previsione di adeguamento dei trattamenti di cui alle tabelle C, G ed N, (lettera a) del comma 1 dell'articolo 1). Per quanto riguarda, invece, la modifica recata dalla lettera b) dello stesso articolo, si tratta di integrare e modificare le tabelle A ed E del Testo unico, prevedendo quindi implicitamente una modifica di tutte le categorie di cui alla tabella A. Poichè le categorie di infermità sono circa 200 e potrebbero quindi essere interessati tutti i soggetti, non è possibile quantificare l'onere di questa modifica.

La lettera c), invece, estende a tutti i titolari di pensioni di guerra l'indennità speciale annua, cioè la tredicesima mensilità, oggi attribuita solo alle categorie che vanno dalla seconda alla ottava, mentre per le altre vige un limite di reddito; questa modifica comporterebbe oneri aggiuntivi per circa 200 miliardi. Non è invece quantificabile il ripristino dell'assegno di cura per le malattie tubercolari. Per quanto riguarda, inoltre, la rideterminazione della tabella F-1, all'interno della quale è possibile individuare qualche incongruenza, egli ritiene non condivisibile la modifica proposta. Il relatore sottolinea infine il rilievo del principio di delega contenuto nella lettera g) dell'articolo 1, volta a semplificare la normativa dei ricorsi gerarchici eliminando l'istituto del silenzio-rigetto.

Passando ad illustrare il disegno di legge n. 2964, il relatore sottolinea la maggiore genericità dei principi di delega da esso recati. Egli tuttavia condivide l'esigenza di coordinare in modo sistematico le modifiche ed integrazioni apportate al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra per effetto di ulteriori interventi legislativi e di pronunce della Corte Costituzionale.

La lettera b) prevede l'adeguamento dei trattamenti tabellari, degli assegni e delle indennità accessorie, in modo da dare effettiva valenza al principio risarcitorio. Per quanto riguarda invece la lettera c) si prevede di rideterminare ed estendere l'assegno supplementare riconosciuto al coniuge superstite del grande invalido di guerra, comprendendo il trattamento pensionistico di base e gli assegni fruiti dal dante causa: i maggiori oneri di questa disposizione dovrebbero far incrementare la spesa dagli attuali 68 a 165 miliardi.

Per quanto riguarda la previsione di armonizzare i trattamenti pensionistici di guerra con quelli riconosciuti agli invalidi per servizio ed ai loro congiunti, si tratta di un indirizzo condivisibile, ma che comporterebbe una radicale modificazione, tra l'altro non quantificabile, dell'impianto normativo. Relativamente al perfezionamento dei criteri di valutazione e di classificazione delle invalidità, il relatore fa presente che la valutazione della condizione psicofisica dell'individuo menomato, superando l'entità oggettiva della infermità, implicherebbe la revisione completa di tutte le patologie della tabella A.

Riepilogando quindi, i due disegni di legge tendono a migliorare i trattamenti pensionistici erogati e a rivedere, a volte in modo radicale, le tabelle allegate al Testo unico. Per quanto riguarda il primo aspetto occorre necessariamente far riferimento alle disponibilità di bilancio. Per ciò che concerne invece la revisione delle tabelle, occorre tener presente che esistono precisi rapporti tra le varie menomazioni classificate e che interventi settoriali e disorganici rischiano di compromettere irrimediabilmente tale equilibrio. D'altro canto, una modifica legislativa che introducesse il criterio del danno psicofisico rischia di compromettere la natura oggettiva della valutazione del danno e la conseguente parametrizzazione alle indennità definite per legge. In conclusione, il relatore, dopo aver ribadito l'estrema complessità della materia oggetto dei due disegni di legge delega, sottolinea l'opportunità di inserire anche alcuni aspetti contemplati nei disegni di legge n. 605 e connessi. Da ultimo, egli auspica un intervento del Governo che possa fornire indicazioni sugli strumenti di copertura dei maggiori oneri derivanti dall'attuazione delle deleghe.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCLEDÌ 21 APRILE 1999

295^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*
BISCARDI*La seduta inizia alle ore 14,40.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*
(A007 000, C07^a, 0105^o)

Il presidente BISCARDI avverte che il Gruppo Alleanza Nazionale, onde consentire ai propri componenti di partecipare alle esequie del senatore Lisi, ha chiesto che la Commissione non proceda all'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno. Nel manifestare il proprio cordoglio per il lutto che ha colpito il Gruppo Alleanza Nazionale, propone quindi che la Commissione – accogliendo tale richiesta, cui si sono associati altri Gruppi – torni a riunirsi domattina alle ore 8,30, ferma restando comunque la seduta già prevista per il pomeriggio.

Il senatore MASULLO, associandosi a nome del Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo al lutto del Gruppo Alleanza Nazionale, concorda con la proposta del Presidente. Invita peraltro tutte le forze politiche ad una assunzione di responsabilità nei confronti di un disegno di legge – quello relativo allo stato giuridico dei ricercatori universitari – su cui la Commissione è impegnata a giungere al più presto ad una conclusione. Stante il poco tempo disponibile nella giornata di domani, propone quindi che la Commissione dedichi anche tutte le sedute della settimana prossima a tale provvedimento, cui occorre riconoscere la priorità su ogni altro argomento, anche al fine di dissipare sospetti emergenti in seno all'opinione pubblica, invero poco onorevoli per il Parlamento.

Il PRESIDENTE, nell'associarsi pienamente alle osservazioni del senatore Masullo, prospetta l'opportunità di tenere nella prossima settimana anche una seduta notturna.

Dopo un ulteriore breve dibattito, nel quale intervengono i senatori RESCAGLIO e BERGONZI, la Commissione approva la proposta del Presidente.

CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI, GIOVEDÌ 22 APRILE, E VARIAZIONE DELL'ORARIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente BISCARDI avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 22 aprile 1999, in seduta antimeridiana alle ore 8,30; e in seduta pomeridiana, alle ore 14,30, anziché alle ore 15, con il medesimo ordine del giorno della seduta odierna.

VARIAZIONE DELL'ORARIO DI CONVOCAZIONI, DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DI DOMANI, GIOVEDÌ 22 APRILE
(R029 000, C07^a, 0032^o)

Il Presidente Biscardi avverte che la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già prevista per le ore 14,45, avrà invece luogo al termine della seduta pomeridiana della Commissione.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 14,50.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCLEDÌ 21 APRILE 1999

281ª Seduta*Presidenza del Presidente*
PETRUCCIOLI*Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Bargone.**La seduta inizia alle ore 15,20.***IN SEDE DELIBERANTE****(3188) NAVA ed altri. – Interventi a favore del comune di Pietrelcina**
(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta del 7 aprile scorso.

Ha la parola il sottosegretario BARGONE, il quale, sciogliendo la riserva da lui avanzata in una precedente seduta, fa presente che, a giudizio del Governo, il provvedimento può essere approvato previa soppressione del comma 1 dell'articolo 1 e riformulazione dei commi 2 e 3 dello stesso articolo in modo da precisare meglio gli obiettivi e la natura del provvedimento e rivedere le fonti di copertura.

Dopo che il relatore BALDINI ha dichiarato di condividere l'impostazione del rappresentante del Governo (che può essere tradotta agevolmente in un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo unico di cui si compone il disegno di legge), la Commissione, su proposta del presidente PETRUCCIOLI, conviene di riaprire il termine di presentazione degli emendamenti, fissandolo per le ore 12 di mercoledì 28 aprile prossimo.

Il seguito della discussione è infine rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la seduta di domani, giovedì 22 aprile, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,30.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

MERCLEDÌ 21 APRILE 1999

252ª Seduta*Presidenza del Presidente*
SCIVOLETTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per le politiche agricole, Fusillo.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(1572) MONTELEONE. – *Estensione dell'articolo 3 della legge 14 febbraio 1992, n. 185, in materia di contributo in conto capitale alle imprese agricole colpite da piogge alluvionali eccezionali nella campagna agraria 1996*

(3355) PREDÀ ed altri. – *Modificazioni della legge 25 maggio 1970, n. 364, in materia di calamità naturali in agricoltura*

(3541) FUSILLO ed altri. – *Nuove norme per il Fondo di solidarietà nazionale in agricoltura*

(3556) CAMO e MINARDO. – *Riforma della legge 14 febbraio 1992, n. 185 «Nuova disciplina del fondo di solidarietà nazionale»*

(3568) BETTAMIO ed altri. – *Nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio. Costituzione di un Comitato ristretto)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta dell'8 aprile scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che nell'ultima seduta il Relatore aveva già svolto la sua replica.

Il sottosegretario FUSILLO, in sede di replica, esprime apprezzamento per i contributi offerti da tutti i Gruppi Parlamentari. Ringrazia in particolare il relatore, per il lavoro svolto e conviene sulle indicazioni scaturite dalla discussione che puntano a semplificare le procedure di cui alla legge n. 185 del 1992 relative al Fondo di solidarietà nazionale,

le cui dotazioni sono assorbite in gran parte dagli interventi compensativi, mentre solo il 10 per cento è destinato agli interventi assicurativi. Nell'osservare che tutti gli interventi mirano a semplificare le procedure di rimborso e pongono l'esigenza di perfezionare il Fondo di solidarietà nazionale modificandone l'impostazione, il Rappresentante del Governo dichiara di condividere l'esigenza di elaborare un testo unificato (da parte di un comitato ristretto), per approfondire il punto relativo agli interventi compensativi, quello relativo agli interventi assicurativi e quello relativo agli interventi per il tramite dei fondi di mutualità, nonché il ruolo delle regioni.

Ringrazia il Presidente e tutta la Commissione, convenendo sulla urgenza di procedere alla riforma della citata legge n. 185, auspicando una rapida definizione del testo unificato al fine di perseguire l'obiettivo di stabilizzare i redditi dei produttori agricoli rispetto ai danni derivanti da calamità naturali.

Dopo che il PRESIDENTE ha ricordato la proposta del Relatore di costituire, sulla base di quanto previsto dall'articolo 43, comma 2, del Regolamento, un Comitato ristretto (composto da un senatore per Gruppo più il relatore ed il Presidente della Commissione), la Commissione conviene su tale proposta.

Il Presidente invita quindi i Gruppi a far pervenire tempestivamente le designazioni in seno al Comitato.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(136) PIATTI ed altri. – Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie

(1486) BUCCI ed altri. – Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie

(3529) Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari ed altri; Tattarini ed altri; Peretti; Pecoraro Scanio

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 20 marzo scorso.

Il relatore BEDIN, in sede di replica, sottolinea che il dibattito svolto è già entrato nel merito di questioni assai rilevanti, nella comune consapevolezza dell'esigenza di accelerare i tempi di esame del provvedimento; osserva altresì, come ha sottolineato anche il senatore Piatti, che la decisione di alcuni Gruppi di un trasferimento alla sede referente non è motivata da insoddisfazione per il testo ma da motivazioni di ca-

rattere politico generale, convenendo quindi sulla opportunità di ampliare, in fase emendativa, gli elementi di condivisione in merito al testo.

Ricordato il nuovo ruolo dei Parlamenti nazionali e l'accresciuta capacità decisionale del futuro Parlamento europeo, sottolinea l'esigenza di individuare elementi da offrire anche alla valutazione comunitaria, operando il necessario confronto con le previsioni comunitarie, anche le più recenti, e ciò al duplice fine di inserire tempestivamente nell'ordinamento italiano le prescrizioni comunitarie e dall'altro di contemperare la tutela delle produzioni di qualità a vantaggio del consumatore e dei produttori, senza venir meno al principio della concorrenza. A tal fine auspica un immediato raccordo tra il MIPA e il Ministero per le politiche comunitarie sia per individuare eventuali atti normativi comunitari da recepire immediatamente sia le eventuali proposte di direttiva in corso di elaborazione, di cui tenere opportunamente conto: in tal senso auspica un ruolo propositivo del Governo.

Ricorda infine che l'agricoltura italiana, al pari di quella europea, è chiamata ad affrontare un complesso scenario, che attualmente sembra privilegiare le grandi produzioni estensive ma che richiede di puntare sulle produzioni di qualità, nel rispetto delle direttive comunitarie. Richiamate quindi le osservazioni, emerse nel dibattito, in ordine ai prodotti di montagna (quali il miele) e le produzioni non di nicchia come il vino e l'olio, sottolinea che è opportuno operare un adeguamento del testo anche relativamente alle competenze e al ruolo delle Regioni, alla luce anche dei provvedimenti recentemente intervenuti in materia di riconoscimento delle competenze regionali nel settore agricolo; precisa che occorre infine, a suo avviso, effettuare una riflessione sulle prerogative parlamentari e sullo stesso ruolo dell'Autorità garante per la concorrenza, più volte intervenuta in materia di limitazione della produzione, facendo osservare che anche la regolamentazione delle produzioni agricole tipiche richiede una riflessione sulla natura di tali rapporti (chiedendo altresì chiarimenti al Governo su un approfondimento tecnico che il Governo stesso avrebbe avviato insieme all'Autorità *anti-trust*).

Richiama infine l'attenzione sulle seguenti questioni, meritevoli di ulteriori approfondimenti, quali i criteri di composizione dei consorzi di tutela; l'identificazione dei costi sostenuti dai consorzi agrari per l'attività di valorizzazione dei prodotti; le modalità di organizzazione dei controlli (con una chiara distinzione di ruoli); l'esigenza di evitare sovrapposizioni decisionali; le modifiche introdotte dall'attuale articolo 10 alla normativa comunitaria sul miele che apparirebbero in contrasto con la direttiva relativa (chiedendo al riguardo un aggiornamento delle indicazioni già fornite dal Rappresentante del Governo, e in particolare chiedendo se il Governo abbia già avviato la procedura, prevista dalla direttiva 83/189 relativa alle norme tecniche, al fine di evitare il blocco da parte della Commissione europea, come è avvenuto per l'olio). Sulle prime due questioni citate, il Relatore ricorda che tali tematiche furono definite in un emendamento presentato all'A.S. 3593 dal Governo, successivamente ritirato ed ora riproposto in un emendamento accolto, in sede referente, alla legge comunitaria per il 1999 (A.C. 5619-A): a tale

riguardo ritiene che il testo predisposto dal Governo relativamente all'A.S. 3593 possa essere il punto da cui partire.

Quanto poi all'ordine del giorno n. 1, nel rimettersi alle valutazioni del Governo, il Relatore si richiama comunque a considerazioni di diritto comunitario, ritenendo possibile procedere direttamente via amministrativa.

Infine, nell'invitare a tenere ferma la decisione già assunta, nella seduta del 16 febbraio, di adottare l'A.S. 3529, quale testo base, propone di fissare un congruo termine per la presentazione degli emendamenti a tale testo base, salvo valutare successivamente l'eventualità di costituire un comitato ristretto per l'esame degli emendamenti.

Il sottosegretario FUSILLO sottolinea, in sede di replica, l'urgenza dell'iniziativa legislativa, stante l'esigenza di prevedere norme di coordinamento tra il regolamento comunitario e la normativa nazionale previgente, nonché norme derivanti dalle stesse previsioni della normativa europea che consente agli Stati membri di decidere tra specifiche opzioni all'interno di uno standard organizzativo ed all'interno di un sistema di tutela e di controllo. Il Rappresentante del Governo condivide, pertanto, la necessità di definire rapidamente l'*iter* del provvedimento, al fine di completare un quadro normativo di riferimento che consenta al settore agroalimentare di inserirsi pienamente nella competizione globale alla vigilia dell'allargamento dell'Unione ed alla vigilia della revisione del trattato sul commercio mondiale. Conviene sulle valutazioni dei senatori Reccia e Murineddu in ordine alla opportunità di valorizzare il ruolo delle regioni (all'uopo richiamando gli articoli 6 e 7 del testo che istituiscono il Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle DOP e delle IGP e per le attestazioni di specificità, organismo che assicura alle regioni un'adeguata rappresentanza). Condivide altresì la necessità - rappresentata dai senatori Bucci, Saracco e Piatti - di definire la normativa nazionale (integrativa di quella comunitaria) al fine di tutelare l'originalità e la specificità dei prodotti agroalimentari nazionali di qualità.

In relazione all'ordine del giorno n. 1 presentato dal senatore Maggi (pubblicato nella seduta del 3 marzo 1999), fa rilevare che il riconoscimento di una denominazione di origine protetta può trovare attuazione solo mediante la specifica procedura prevista dagli articoli 5, 6 e 7 del Regolamento CEE n. 2081/92. Pertanto fa osservare che il Governo non può impegnarsi ad adottare provvedimenti in materia né a presentare un disegno di legge per il riconoscimento di una DOP: ritiene tuttavia di poter accogliere, come raccomandazione, l'impegno ad assecondare i legittimi interessi dei produttori della ciliegia del sud-est barese, attraverso l'eventuale registrazione presso l'organismo comunitario, a conclusione della procedura amministrativa per il riconoscimento, attivata nelle forme di rito, precisando che il MIPA è già impegnato per la definizione di questo problema nel rispetto della norma comunitaria. Il Rappresentante del Governo invita comunque a riformulare l'ordine del giorno nel senso dianzi descritto, ringraziando il relatore, il Presidente e tutta la Commissione per i contributi forniti. Quanto infine all'emenda-

mento, accolto, in materia di DOP all'A.C. 5619, dichiara che il Governo, nel rispetto dell'autonomia del Senato, valuterà con attenzione ogni suggerimento emendativo che il Senato intenderà proporre.

Dopo che il Presidente ha ricordato che sull'ordine del giorno n. 1 il relatore si è rimesso al Governo e il Governo, nell'invitare ad una riformulazione, ha comunque assicurato disponibilità ad accoglierlo come raccomandazione, il senatore CUSIMANO, alla luce delle dichiarazioni rese dal sottosegretario Fusillo (e anche tenuto conto della normativa comunitaria in materia) dichiara di non insistere per la votazione.

L'ordine del giorno n. 1 viene quindi accolto dal Governo come raccomandazione.

Il PRESIDENTE, richiamandosi quindi alle proposte avanzate dal Relatore (anche in ordine al censimento dell'ulteriore normativa comunitaria intervenuta o in corso di elaborazione) e ricordato che già, in ordine all'A.S. 1994, nella seduta del 1° luglio 1997 la Commissione aveva proceduto all'istituzione di un Comitato ristretto, ai sensi dell'articolo 43 del Regolamento, per l'esame degli emendamenti, propone di fissare il termine della presentazione di emendamenti all'A.S. 3529, già assunto quale testo base, alle ore 17 di giovedì 6 maggio.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(3358) Modifiche alla legge 14 luglio 1965, n. 963, sulla disciplina della pesca marittima, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 9 luglio scorso.

Il PRESIDENTE, ricordato che si era già svolta la relazione e la discussione generale, oltre che le audizioni informali degli organismi di rappresentanza degli operatori di settore, nessun altro chiedendo di parlare, dichiara chiusa la discussione generale.

Il RELATORE, in sede di replica informa la Commissione che è in corso un'importante opera di approfondimento del testo, in uno spirito di collaborazione con altri Gruppi parlamentari, al fine di apportare al provvedimento le modifiche necessarie. Nel richiamare l'importanza di alcune disposizioni previste, quale quella relativa al progetto *Adriamed*, auspica che, in considerazione dello sforzo di approfondimento in corso, possa essere successivamente recuperata la sede deliberante, al fine di accelerare l'*iter* del provvedimento.

Il Sottosegretario FUSILLO, nell'esprimere apprezzamento per le considerazioni svolte dal Relatore, preannuncia fin d'ora che il Governo valuterà favorevolmente ogni iniziativa volta a consentire una celere conclusione *dell'iter*, riservandosi di valutare successivamente gli emendamenti proposti.

Il senatore GERMANÀ, intervenendo in relazione alle considerazioni svolte dal Relatore, precisa che si tratta di approfondire e meglio valutare i casi in cui il provvedimento, a fronte di un orientamento generalmente favorevole alla depenalizzazione, prevede invece un eccessivo inasprimento delle pene; va infine ripensato il ruolo dei controllori dei parchi e, quanto al progetto *Adriamed*, chiede al Governo di acquisire il testo in lingua italiana, al fine di effettuare una valutazione. Conclusivamente sottolinea che l'ipotesi di un nuovo trasferimento alla sede deliberante potrà essere valutata una volta definite le questioni più rilevanti.

Il PRESIDENTE, nel prendere atto che l'eventuale trasferimento alla sede deliberante potrà essere valutato una volta definito il testo in sede referente, propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 17 di mercoledì 5 maggio.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MERCLEDÌ 21 APRILE 1999

334^a Seduta*Presidenza del Presidente*
SMURAGLIA*La seduta inizia alle ore 14,35.**IN SEDE REFERENTE**(3230) MACERATINI ed altri – Provvedimenti urgenti in materia di previdenza ed assistenza forense**(3231) MACERATINI ed altri – Modifica dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 319, sull'elezione del Comitato dei delegati della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense**(3483) CALVI ed altri – Modifica alle norme della previdenza forense**(400) PREIONI – Modifiche alla legge 20 settembre 1980, n. 576, in materia di previdenza forense e di iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli avvocati e procuratori e integrazione alla legge 11 febbraio 1992, n. 141***– petizione n. 509, ad essi attinente**

(Seguito dell'esame del disegno di legge n. 400, congiunzione ai disegni di legge nn. 3230, 3231, e 3483 e alla petizione n. 509 e rinvio. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 3230, 3231 e 3483 e della petizione n. 509, congiunzione al disegno di legge n. 400 e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 3230, 3231, 3483 e della connessa petizione n. 509, sospeso nella seduta dell'8 aprile 1999 e l'esame del disegno di legge n. 400 sospeso nella seduta del 24 settembre 1998.

Il PRESIDENTE avverte che sostituirà per la seduta odierna il relatore sui disegni di legge nn. 3230, 3231 e 3483, senatore Roberto Napoli, impossibilitato ad essere presente. In considerazione della coincidenza tra la materia trattata nel disegno di legge n. 400, riguardante misure di rivalutazione dei trattamenti previdenziali a favore degli avvocati più anziani e le disposizioni contenute all'articolo 11 del disegno di legge n. 3483, propone di procedere congiuntamente nell'esame dei disegni di

legge in titolo. Conseguentemente, il senatore Gruosso affiancherà il senatore Roberto Napoli, il quale ha espresso il suo preventivo assenso sull'abbinamento proposto, come relatore sulle parti del provvedimento relative alle materie oggetto del disegno di legge n. 400.

Consentono con la proposta del Presidente il relatore GRUOSSO e la Commissione tutta.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(2761) COSTA – Rivalutazione dei trattamenti pensionistici dei dottori commercialisti

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta dell'8 aprile 1999.

Il PRESIDENTE avverte che sostituirà per la seduta odierna la relatrice Piloni, impossibilitata ad essere presente. Dichiara quindi aperta la discussione generale.

Il senatore DUVA esprime apprezzamento per la relazione svolta dalla senatrice Piloni, nonché un parere favorevole sul disegno di legge in titolo che introduce un elemento di certezza giuridica in una materia recentemente oggetto di revisione normativa a seguito della trasformazione in enti di diritto privato di alcune casse previdenziali pubbliche, per effetto dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 509 del 1994. Il provvedimento all'esame, prendendo spunto anche da alcune recenti pronunce della Corte di cassazione, consente di prevenire il rischio di un contenzioso esteso, senza gravare sui conti pubblici e senza pregiudicare l'equilibrio attuariale della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti. È bene infatti ricordare che una recente simulazione gestionale ha evidenziato che un intervento perequativo sulle pensioni liquidate prima del 1° gennaio 1996, ridurrebbe il rapporto patrimonio/pensioni in misura minima, da 11,6 ad 11, almeno fino al 2010.

Pertanto, considerato anche il limitato impatto di una misura di perequazione pensionistica sull'equilibrio finanziario ed attuariale della Cassa e la sua non incidenza sui conti pubblici, il parere complessivo sul provvedimento non può che essere favorevole. È altresì condivisibile la proposta della relatrice Piloni, di sopprimere il comma 2, per non rilegificare una materia che il citato decreto legislativo n. 509 ha delegificato. Si riserva di presentare un emendamento soppressivo su tale questione.

Il senatore MANZI, dopo aver riassunto le vicende che hanno portato all'adozione del decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 25 luglio 1995, di rivalutazione dei coefficienti di calcolo dei trattamenti pensionistici erogati dalla Cassa di previdenza e assistenza a

favore dei dottori commercialisti a decorrere dal 1° gennaio 1996, sottolinea l'opportunità del provvedimento in titolo, volto a superare ingiustificate disparità di trattamento e ad evitare il fenomeno delle pensioni d'annata. Ritiene pertanto condivisibile l'indirizzo espresso in tal senso dall'Assemblea dei delegati nel corso della riunione del 29 novembre 1996, anche in considerazione di una condizione patrimoniale della Cassa, piuttosto florida, e della comprovata sostenibilità dal punto di vista attuariale di una eventuale rivalutazione dei trattamenti pensionistici liquidati successivamente al 1° gennaio 1996. Pertanto, a nome della sua parte politica, esprime un avviso favorevole al disegno di legge in titolo.

Il senatore ZANOLETTI dichiara di condividere le finalità del disegno di legge n. 2671, nei termini illustrati dagli interventi che lo hanno preceduto.

Il PRESIDENTE propone di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione generale, fissando però sin dalla seduta odierna il termine per la presentazione degli emendamenti a martedì 4 maggio alle ore 18.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1137) BATTAFARANO ed altri – Riapertura del termine per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei lavoratori licenziati per motivi politici, sindacali o religiosi e norme per la ricostruzione della posizione assicurativa dei dipendenti pubblici

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 13 novembre 1996.

Il PRESIDENTE, dopo aver avvertito che sostituirà il relatore Manfroi, impossibilitato a prendere parte alla seduta odierna, ricorda che nel corso della discussione in Assemblea sul disegno di legge n. 215-C, recante la riapertura del termine per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei lavoratori dipendenti da enti o imprese private licenziati per motivi politici, religiosi o sindacali, da parte dei gruppi parlamentari della maggioranza e dell'opposizione sono emerse sollecitazioni nel senso di adottare misure analoghe anche per i lavoratori dipendenti da enti pubblici licenziati per le predette motivazioni. Pertanto, ha ritenuto opportuno iscrivere nuovamente all'ordine del giorno il disegno di legge in titolo, per il quale, peraltro, è pendente dal 6 novembre 1996 la richiesta di relazione tecnica avanzata dalla Commissione bilancio. Poiché tale documento non risulta ancora pervenuto, il Presidente rileva che si potrebbe intanto contattare per le vie brevi la presidenza della 5ª Commissione permanente, al fine di valutare l'opportunità di assumere informazioni in merito presso gli organi ministeriali competenti.

Il senatore MANZI suggerisce di valutare l'opportunità di riconsiderare il termine del 7 agosto 1966, di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2, portandolo al 1960: in tal modo, senza ledere l'interesse dei soggetti destinatari della norma, si potrebbe conseguire una significativa riduzione della spesa.

Il senatore BATTAFARANO auspica che alle dichiarazioni d'intenti dei gruppi politici e del Governo nel corso della discussione in Aula sul disegno di legge n. 215-C, ricordate dal Presidente, facciano seguito comportamenti coerenti, nel senso di affrontare e risolvere un problema che richiede di essere definito in tempi brevi, anche in considerazione delle caratteristiche anagrafiche dei soggetti destinatari. In particolare, è auspicabile un impegno del Governo, nel senso di individuare risorse idonee ad assicurare la copertura finanziaria. Per quanto riguarda il merito del provvedimento, dopo aver ricordato che già l'articolo 1, superato in seguito all'approvazione del disegno di legge n. 215-C, è oggetto di un emendamento soppressivo, da lui a suo tempo presentato, ricorda che l'articolo 2 è volto a ricostruire la posizione assicurativa degli impiegati ed operai cessati dal servizio per mancato rinnovo del contratto di lavoro; dei dipendenti della pubblica amministrazione il cui rapporto di lavoro è stato risolto il 1o gennaio 1947 e il 7 agosto 1966, per motivi riconducibili nella sostanza a ragioni di credo politico o fede religiosa e dei militari collocati a riposo d'autorità ai sensi del regio decreto legislativo n. 384 del 1946 e del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 1220 del 1947. Per quanto riguarda la proposta del senatore Manzi, egli non è contrario a contemplare la possibilità di ridurre il periodo previsto alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 2, ove ciò consenta di accelerare i tempi per l'approvazione definitiva del disegno di legge in titolo prima che la legislatura si concluda.

Il senatore PIZZINATO chiede che al disegno di legge in titolo venga abbinato, dopo il deferimento da parte del Presidente del Senato, il disegno di legge n. 3950, vertente su analoga materia, di cui è primo firmatario. Dopo aver ricordato che la conclusione anticipata dell'XI legislatura ha impedito che giungesse a termine l'*iter* di un disegno di legge recante disposizioni simili a quelle attualmente all'esame, il senatore Pizzinato sottolinea la necessità di una normativa che tenga conto della peculiare situazione dei lavoratori pubblici licenziati per motivi politici, sindacali o religiosi, ed auspica un impegno del Governo, e in particolare dei dicasteri della difesa e della funzione pubblica, per pervenire ad una individuazione il più possibile precisa della platea dei destinatari, al fine di consentire una sollecita approvazione di un provvedimento necessario per rendere giustizia a cittadini che hanno subito gravi discriminazioni.

Il PRESIDENTE, preso atto delle dichiarazioni del senatore Pizzinato, fa presente che il disegno di legge da questi preannunciato verrà posto all'ordine del giorno subito dopo l'assegnazione da parte della Presidenza del Senato, per essere esaminato ed eventualmente congiunto

al disegno di legge n. 1137. Ove la Commissione decidesse di procedere congiuntamente nell'esame, occorrerà riaprire i termini per la presentazione di emendamenti e, conseguentemente, chiedere un nuovo parere sia alla Commissione bilancio che alla Commissione affari costituzionali. Ritiene pertanto che l'esame debba essere rinviato ad altra seduta.

Il senatore DUVA osserva che il provvedimento all'esame presenta rilevanti profili di giustizia sociale, che devono essere tenuti presenti anche in sede di valutazione degli oneri per la finanza pubblica. Condivide pertanto la sottolineatura di un impegno collegiale del Governo, per mettere ulteriormente a punto i profili relativi alla individuazione dell'ambito soggettivo di applicazione della norma e delle sue ricadute in termini di spesa.

Il senatore MANZI sottolinea l'opportunità di evitare un eccessivo allargamento della platea dei soggetti interessati dall'applicazione della normativa. È evidente infatti che, pur rispondendo tale impostazione ad apprezzabili motivazioni di equità sociale, potrebbe risulterne un pregiudizio per la possibilità di una rapida conclusione dell'esame, con l'insorgenza di difficoltà di ordine non solo finanziario ma anche politico. È infatti ragionevole presumere che presso le Amministrazioni della Difesa e dell'Interno possa manifestarsi un certo disagio rispetto a formulazioni normative che muovano dal riconoscimento per il quale, nel loro stesso ambito, vi sono stati in passato molteplici licenziamenti arbitrari.

Tale disagio potrebbe poi verosimilmente trovare riscontro nel dibattito parlamentare, a tutto discapito delle esigenze di speditezza dell'*iter*.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(195) SALVATO ed altri: Modifica all'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, in materia di pensionamento anticipato dei lavoratori esposti all'amianto

(2873) CURTO: Norme in materia previdenziale per i lavoratori soggetti a rischio per la salute derivante dall'esposizione all'amianto

(3100) PELELLA ed altri: Nuove norme in materia previdenziale per i lavoratori soggetti al rischio per la salute derivante dall'esposizione all'amianto

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE comunica che le audizioni da svolgere presso l'Ufficio di Presidenza avranno luogo nei giorni 4, 11 e 18 maggio, a partire dalla tarda mattinata. Ad esse saranno invitati a partecipare i seguenti soggetti, secondo un calendario che sarà più dettagliatamente definito, tenendo conto anche delle rispettive disponibilità: CGIL, CISL e UIL; Confindustria; UGL e CISAL; CONFAPI e organizzazioni dell'ar-

tigianato (CASA, CLAAI, CNA, Confartigianato); Presidente INPS; Presidente INAIL; Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome; Presidente della Commissione Amianto presso il Ministero della sanità.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

PROCEDURE INFORMATIVE

Rinvio del seguito dell'indagine conoscitiva sull'adeguatezza qualitativa e quantitativa dei «medici competenti» ai fini della piena attuazione del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626.

(R048 000, C11ª, 0005°)

Il PRESIDENTE, in accoglimento di una richiesta fattagli pervenire dal senatore Mulas, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, dispone il rinvio del seguito dell'indagine alla seduta di domani.

ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DELLA SEDUTA DELLA COMMISSIONE DI DOMANI, GIOVEDÌ 22 APRILE

Il presidente avverte che, in relazione all'anticipazione dell'orario di inizio della seduta dell'Assemblea, la seduta della Commissione già convocata per domani, giovedì 22 aprile, avrà inizio alle ore 14,30, anziché alle ore 15.

ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DELLA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente avverte che la seduta della Sottocommissione per i pareri, già convocata per domani, giovedì 22 aprile, avrà inizio alle ore 14, anziché alle ore 14,30.

La seduta termina alle ore 15,20.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MERCLEDÌ 21 APRILE 1999

238^a Seduta*Presidenza del Presidente*

CARELLA

*Interviene il sottosegretario di Stato alla sanità Mangiacavallo.**La seduta inizia alle ore 15,10.***IN SEDE DELIBERANTE****(3914) Disposizioni integrative per l'etichettatura delle bevande confezionate in lattine con dispositivo di apertura a strappo**

(Discussione e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore MIGNONE.

Il disegno di legge in esame intende rispondere ad un'esigenza di tutela della salute pubblica. Il Ministero della sanità, infatti, ha verificato, sulla base di studi condotti negli ultimi anni, l'esistenza di rischi di tipo igienico derivanti dalla possibile contaminazione, all'atto dell'apertura del recipiente, dei liquidi confezionati in lattine, in particolare in quelle che utilizzano il sistema di apertura con linguetta a strappo che rientra nel corpo della lattina.

Tali rischi peraltro, a parere del Ministero, possono essere facilmente annullati sol che si osservino alcune elementari norme igieniche.

Il disegno di legge, pertanto, dispone che le lattine aventi meccanismi di apertura a strappo rechino, in caratteri indelebili, chiaramente leggibili e facilmente visibili, l'indicazione: «Pulire la superficie del coperchio prima di aprire ed evitare di bere direttamente dalla lattina», o altra equivalente.

Il relatore, dopo aver dato rapidamente conto del quadro normativo vigente, fa presente che la materia oggetto del disegno di legge è anche all'attenzione del TAR del Lazio, in quanto il CODACONS e l'Associazione per la tutela dei diritti del malato hanno presentato ricorso contro il Ministero della sanità con richiesta di inibire la commercializzazione

delle lattine di bibite che utilizzano il predetto sistema di apertura; il TAR ha peraltro accolto, con ordinanza dello scorso 11 gennaio, una domanda incidentale di sospensione presentata dal Ministero della sanità al fine di adottare gli opportuni provvedimenti.

Il relatore fa infine presente che il comma 2 dell'articolo 1 nel quale si esaurisce il disegno di legge consente di commercializzare i prodotti etichettati anteriormente alla data di entrata in vigore della nuova normativa per un periodo di 4 mesi, in modo da consentire lo smaltimento delle scorte.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(256) DI ORIO ed altri. - Norme in materia di rilancio della ricerca farmaco-terapeutica

(566) CURTO. - Modifica della normativa afferente il commercio e l'utilizzazione di presidi sanitari

(1329) DI ORIO e DANIELE GALDI. - Istituzione di una Agenzia nazionale dei medicinali

(1330) DI ORIO. - Norme sulla gestione di farmacie pubbliche

(1505) DEL TURCO ed altri. - Delega al Governo per il riordino dell'esercizio farmaceutico

(1789) SERENA. - Abolizione delle sanzioni per la scorretta vendita di medicinali

(1981) MARTELLI ed altri. - Riordino delle Commissioni del settore farmaceutico

(1998) CARELLA. - Norme per il riordino dell'esercizio farmaceutico

(2044) TOMASSINI. - Norme in materia di sperimentazione di specialità medicinali

(2182) SERENA. - Modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 116, recante attuazione della direttiva n. 86/609/CEE in materia di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici

(2471) LAVAGNINI. - Norme di decentramento e razionalizzazione della spesa farmaceutica

(2992) TOMASSINI ed altri. - Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 20 aprile 1999.

Il presidente CARELLA ricorda che nella precedente seduta egli aveva proposto la disgiunzione dei disegni di legge aventi ad oggetto l'esercizio farmaceutico, in modo da congiungerne l'esame con quello del disegno di legge n. 1397-B.

Egli ricorda che su tale proposta vi era un parere favorevole della relatrice e del Governo.

Il senatore TOMASSINI si dichiara non contrario alla proposta di disgiunzione, pur ritenendo che tale decisione non sia conforme all'obiettivo originario della Commissione, che era quello di un riordino complessivo dell'intera materia farmaceutica.

Egli avanza però perplessità sulla congiunzione con il disegno di legge n. 1397-B; è infatti necessario, a suo parere, favorire una definitiva conclusione dell'*iter* di questo disegno di legge, che viene incontro ad aspettative certamente legittime e che riguardano un numero certamente non trascurabile di professionisti.

Concorda il senatore CAMPUS il quale ritiene sia preliminarmente necessario chiarire l'*iter* che si intende seguire.

Mentre infatti può essere accolta l'ipotesi di emendare il disegno di legge n. 1397-B secondo criteri di trasparenza nell'accesso alla titolarità delle farmacie, non è assolutamente accettabile l'ipotesi che un esame congiunto finisca per insabbiare l'*iter* del disegno di legge a danno delle legittime aspettative dei farmacisti interessati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

MERCOLEDÌ 21 APRILE 1999

146ª Seduta

Presidenza del Presidente
BEDIN

La seduta inizia alle ore 8,35.

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUI SEGUITI DELLA RISOLUZIONE
DELLA GIUNTA SUI DUTY FREE
(A008 000, C23ª, 0015°)*

Il presidente BEDIN comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Giunta una lettera del Ministro delle finanze concernente la risoluzione approvata lo scorso 4 marzo sui *duty free* (Doc. XXIV-ter, n. 1). Tale lettera precisa che, già in occasione del Consiglio europeo di Vienna del dicembre 1998, il Presidente del Consiglio ebbe a pronunciarsi in favore della conferma della decisione assunta dall'Unione europea con le direttive 91/680/CEE e 92/12/CEE. Spiegando quindi che le posizioni fondamentali del Governo erano state definite prima che intervenisse la deliberazione della Giunta, il ministro Visco rileva come sia stato impossibile mutare l'atteggiamento in merito sulla suddetta materia.

A tale riguardo l'oratore sottolinea tuttavia come dalla risposta del Ministro si desuma la disponibilità del Governo a dare seguito alle indicazioni della Giunta, qualora questa si esprima tempestivamente sulle materie in discussione in sede comunitaria.

Il senatore BESOSTRI si associa al compiacimento sull'impegno del Governo a tener conto delle prese di posizione della Giunta, a condizione che questa sia tempestiva.

*SULL'ESAME DELLA RELAZIONE SEMESTRALE SUL PROCEDIMENTO
NORMATIVO COMUNITARIO E DEL PROGRAMMA LEGISLATIVO DELLA
COMMISSIONE EUROPEA
(A007 000, C23ª, 0048°)*

Il presidente BEDIN comunica di aver chiesto al Ministro per le politiche comunitarie, come convenuto dalla Giunta, la formale trasmis-

sione al Presidente del Senato del programma legislativo annuale della Commissione europea – peraltro già acquisito come documentazione – e di aver scritto al Presidente del Senato affinché tale documento, ove trasmesso dal Governo, sia deferito, quale integrazione della relazione semestrale sul procedimento normativo comunitario (Doc. LXXXVII), alla Giunta ed alle Commissioni permanenti per il parere.

IN SEDE CONSULTIVA

(3774) Modifiche al decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, in materia di neutralità e trasparenza dell'informazione statistica, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione: non ostativo)

Il relatore BESOSTRI illustra il disegno di legge in titolo recante norme volte a conformare il Sistema statistico nazionale ai principi di indipendenza, imparzialità e trasparenza, a cui è ispirata la normativa comunitaria la quale prevede che alla produzione statistica, secondo le rispettive competenze, provvedano le autorità nazionali e quella comunitaria, l'EUROSTAT.

Rilevato come il provvedimento non presenti problemi di compatibilità con il diritto comunitario, l'oratore espone l'organizzazione dell'attività statistica in Italia, basata sul Sistema statistico nazionale, che si avvale di uffici delle amministrazioni statali e periferiche, nonché di altri enti pubblici a carattere economico e sociale, ed è sostanzialmente incentrato sull'Istituto nazionale di statistica (ISTAT). L'ISTAT è una persona giuridica di diritto pubblico con ordinamento autonomo, dotata di compiti operativi, cui spetta anche la garanzia del corretto svolgimento delle rilevazioni e dell'informazione statistiche. La materia è attualmente disciplinata dal decreto legislativo n. 322 del 1989 che, all'articolo 12, dispone in particolare l'istituzione di una Commissione per la garanzia dell'informazione statistica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. La composizione di tale Commissione si ispira a criteri di qualificazione tecnica e di indipendenza, in modo da assicurare una verifica sull'attività svolta dall'ISTAT da parte di un organo estraneo all'Istituto. Prima del decreto legislativo del 1989, tale compito era infatti affidato all'Istituto superiore di statistica, la cui indipendenza ed imparzialità poteva essere pregiudicata dal fatto di essere un organismo incardinato nell'ISTAT.

Il relatore precisa poi come il disegno di legge in esame modifichi i poteri e la composizione della suddetta Commissione di garanzia prevedendo, in particolare, che una quota di componenti sia di nomina parlamentare; rileva come tali disposizioni rafforzino l'autonomia e l'imparzialità di tale organismo e ne evidenzia l'omogeneità con l'organizzazione delle analoghe istituzioni comunitarie. L'EUROSTAT, egli aggiunge, costituisce infatti un servizio inquadrato nell'ambito della Commissione europea ed è obbligato a garantire la massima imparzialità e professionalità nell'attività statistica comunitaria, sulla base dei principi definiti dal regolamento (CE) n. 322 del 1997. Tali principi, che valgono

anche per l'attività statistica nazionale – con riferimento all'affidabilità, alla pertinenza, al rapporto costi-benefici, al segreto statistico e alla trasparenza – sono recepiti dal disegno di legge in titolo che, al fine di garantirne l'applicazione, modifica gli articoli 1, 9, 12, 14, 18 e 20 del decreto legislativo n. 322 del 1989. Viene anche introdotto un nuovo articolo 12-*bis*, concernente il Comitato per l'informazione statistica, cui sono attribuite funzioni di indirizzo e coordinamento nei confronti degli organismi che fanno parte del Sistema statistico nazionale, che perde la caratteristica di struttura interna dell'ISTAT.

Soffermandosi sull'*iter* del provvedimento nell'altro ramo del Parlamento il relatore rileva come la Camera abbia recepito, all'articolo 4, comma 3, le osservazioni espresse dalla Commissione per le politiche dell'Unione europea, concernenti l'esigenza di un coordinamento dell'informazione statistica nazionale con le attività statistiche europee, e propone infine di esprimere un parere non ostativo.

Il senatore BETTAMIO chiede se il disegno di legge in titolo rechi disposizioni sugli aspetti sostanziali della raccolta delle informazioni statistiche.

Il relatore BESOSTRI precisa che il provvedimento si limita a disciplinare gli aspetti inerenti alla garanzia dell'indipendenza e dell'imparzialità dell'informazione statistica, recando disposizioni essenzialmente concernenti la Commissione di garanzia e il Comitato di indirizzo e coordinamento.

Il PRESIDENTE, verificato il numero legale, propone quindi di dare mandato al relatore di redigere un parere non ostativo nei termini emersi.

Conviene la Giunta.

(2471) LAVAGNINI. – *Norme di decentramento e razionalizzazione della spesa farmaceutica*

(2992) TOMASSINI ed altri. – *Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano*

(Parere alla 12^a Commissione. Esame congiunto e rinvio)

La relatrice DANIELE GALDI, considerato che la Commissione di merito si accinge a definire un testo unificato sui provvedimenti in titolo e su altri disegni di legge esaminati congiuntamente, propone di attendere la redazione del suddetto testo unificato onde svolgere un esame più esauriente.

Il presidente BEDIN ricorda che è stato già espresso il parere su taluni dei provvedimenti di cui la 12^a Commissione sta svolgendo l'esame congiunto con i disegni di legge in titolo e rileva che la Giunta non è chiamata formalmente ad esprimersi sul testo unificato. Propone quin-

di di disporre l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviandone il seguito; nel prosieguo dell'esame, come indicato dalla relatrice, la Giunta potrà tener conto anche del testo unificato elaborato dalla Commissione di merito.

La Giunta conviene sulla proposta del Presidente.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva del Consiglio 97/3/CE, del 20 gennaio 1997, che modifica la direttiva 77/93/CEE, concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali» (n. 420)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 3, del Regolamento. Osservazioni favorevoli alla 9ª Commissione)

(R144 003, C09ª, 0002º)

Il relatore BETTAMIO riferisce sul provvedimento in titolo, presentato in esecuzione di una delega disposta dalla legge n. 128 del 1998, legge comunitaria 1995-1997, volto a recepire la direttiva 97/3/CE – che modifica ed aggiorna, anche in considerazione delle nuove conoscenze scientifiche, la direttiva 77/93/CEE, concernente la protezione contro gli organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali – i cui termini di attuazione sono scaduti lo scorso primo aprile.

Soffermandosi sulla normativa comunitaria, che prescrive minuziosi controlli sull'introduzione nel territorio della Comunità di vegetali, prodotti vegetali o altri prodotti specificamente indicati, nonché sui veicoli che li trasportano, onde prevenire l'introduzione di organismi nocivi, l'oratore precisa come la direttiva del 1997 aggiorni l'elenco degli elementi nocivi, renda più rigorosi i parametri di riferimento e configuri delle azioni di prevenzione fitosanitaria contro l'introduzione di elementi nocivi. La direttiva prevede in particolare dei contributi finanziari, che possono coprire fino al 70 per cento delle spese sostenute dagli Stati membri, finalizzati al rafforzamento delle infrastrutture di ispezione fitosanitaria, all'adozione di misure di controllo e di eventuale eradicazione dell'infestazione ed alla realizzazione di altre iniziative di «lotta fitosanitaria».

Passando ad illustrare lo schema di decreto legislativo – che recepisce la suddetta direttiva e introduce disposizioni analoghe a quelle già in vigore in altri Stati membri, quali la Germania e i Paesi Bassi – l'oratore rileva che l'articolo 1 definisce il campo di applicazione, mentre l'articolo 2 precisa le disposizioni sulla partecipazione finanziaria dell'Unione europea alle spese per il rafforzamento delle infrastrutture di ispezione fitosanitaria, con riferimento alle disponibilità di bilancio delle Regioni. Gli articoli 3 e 4 disciplinano rispettivamente l'erogazione dei contributi finanziari comunitari inerenti alla lotta fitosanitaria ed eventuali ulteriori azioni, oltre quelle già previste dalla direttiva; l'articolo 5 prevede la surrogazione dell'Unione europea dei diritti vantati nei confronti di terzi da parte di beneficiari di contributi comunitari.

Soffermandosi sugli articoli 6 e 7 l'oratore sottolinea come le disposizioni che prevedono la sospensione, la riduzione o, addirittura, la

restituzione di contributi comunitari evidenzino la volontà dell'Unione europea di disciplinare dettagliatamente il settore.

Rilevato quindi che gli articoli 8 e successivi definiscono aspetti tecnici, inerenti all'erogazione dei contributi, il relatore, non riscontrando profili di contrasto con le norme dell'Unione europea, propone infine di esprimere, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli.

Il senatore BORTOLOTTO chiede se tra gli elementi nocivi siano contemplati gli effetti della radioattività e l'utilizzo di pesticidi vietati dalla normativa comunitaria, ma utilizzati in taluni paesi non membri dell'Unione europea.

Il relatore BETTAMIO precisa che il provvedimento in esame contempla taluni elementi connessi ai pesticidi, ma non affronta il tema dei controlli sulla radioattività.

Il senatore BIASCO rileva come i controlli inerenti alla radioattività siano disciplinati da provvedimenti diversi da quelli attinenti agli organismi nocivi per i prodotti vegetali.

Il senatore BESOSTRI dichiara di condividere l'importanza del problema sollevato dal senatore Bortolotto, poiché esiste il rischio di una contaminazione dei prodotti vegetali dovuta alla radioattività, e aggiunge che tale problematica andrebbe affrontata in altra sede, in quanto la nozione di agenti patogeni radioattivi è diversa da quella di organismi nocivi.

Il senatore MAGNALBÒ esprime apprezzamento per le considerazioni del senatore Besostri.

Il presidente BEDIN rileva come le disposizioni del provvedimento in titolo affidino opportunamente importanti attribuzioni alle regioni e alle province autonome nella gestione dei contributi comunitari. Verificato quindi il numero legale prescritto, propone di conferire un mandato al relatore a redigere osservazioni favorevoli nei termini emersi.

La Giunta approva la proposta del Presidente.

IN SEDE REFERENTE

(Doc. LXXXVII, n. 6) Relazione sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario e sul programma di attività presentato dalla Presidenza di turno del Consiglio dei ministri dell'Unione europea (Secondo semestre 1998)

(Seguito dell'esame e rinvio)

(R142 003, C23^a, 0010^o)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 14 aprile.

Il presidente relatore BEDIN comunica che il Ministro per le politiche comunitarie non è potuto intervenire, come prestabilito, per la con-

comitante riunione del Consiglio dei ministri, ma ha assicurato la sua presenza la prossima settimana. Ricorda poi che nelle precedenti sedute ha esposto la propria relazione, il cui testo è stato trasmesso ai componenti della Giunta.

Il senatore MANZI sottolinea come lo sviluppo della crisi dei Balcani e il fatto che la relazione in esame contempli uno specifico capitolo dedicato alla politica estera e di sicurezza comune dovrebbero indurre la Giunta a soffermarsi sugli avvenimenti in corso nella suddetta regione.

Sottolineato come la costruzione dell'Europa non possa basarsi esclusivamente sui banchieri e sulla moneta unica, l'oratore riscontra altresì l'esigenza di approfondire – richiamandosi anche ai principi che ispirarono taluni padri del processo d'integrazione europea, quali Altiero Spinelli – temi fondamentali come la soppressione delle barriere fra i popoli e la realizzazione di una politica estera e di sicurezza comune che consenta all'Europa di divenire un fattore di pace.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,10.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

MERCOLEDÌ 21 APRILE 1999

Presidenza del Presidente
Mario PEPE

La seduta inizia alle ore 13,40.

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 102, 3° COMMA, DEL REGOLAMENTO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

(C. 5858 Governo) Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale, approvato dal Senato
(Parere alla VI Commissione della Camera dei deputati) (Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge in titolo, iniziato nella seduta del 20 aprile 1999.

In apertura di seduta il deputato Gabriele FRIGATO (PD-U), *relatore*, formula la seguente proposta di parere, nella quale sono riassunte le considerazioni e valutazioni svolte nel corso della relazione:

«La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

 esaminato il disegno di legge C. 5858 recante “Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale”;

 richiamato il proprio precedente parere espresso il 12 novembre 1998 sul testo iniziale del suddetto disegno di legge (A.S. 3599);

 rilevato, in particolare, che le disposizioni sulla delega al Governo in materia di federalismo fiscale (articolo 11) appaiono ora meglio definite sia con riguardo ai parametri di cui all'articolo 76 della Costituzione, sia con riguardo alla nozione di autonomia finanziaria delineata nell'articolo 119 della Costituzione,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni riferite all'articolo 11:

a) è necessario specificare i principi direttivi della delega per quanto concerne il riparto tra le regioni della compartecipazione al getti-

to dell'IVA, non potendosi desumere implicitamente il criterio di riparto dalle regole riguardanti la localizzazione delle operazioni ai fini dell'applicazione del principio di territorialità dell'imposta;

b) è necessario definire in termini espliciti il concetto di «capacità fiscale», su cui sarà imperniato il meccanismo perequativo;

c) è necessario individuare appropriate misure al fine di evitare che il nuovo sistema della finanza regionale possa generare fenomeni di concorrenza fiscale tra le regioni con eventuali, conseguenti effetti negativi soprattutto per quanto concerne le politiche di sviluppo».

Il deputato Eugenio DUCA (DS-U), nel concordare con le indicazioni che emergono dalla proposta di parere del relatore, suggerisce un approfondimento specifico in merito all'articolo 28, che concerne l'autonomia finanziaria delle autorità portuali. Tale argomento, che apparentemente non rientra nelle competenze della Commissione, in realtà presenta una sua specifica rilevanza per le regioni che, ai sensi della legge n. 84 del 1994, partecipano assieme agli enti locali interessati agli organi di governo delle autorità portuali. Ciò premesso, egli osserva che la citata disposizione non contiene una delega legislativa, ma una mera delegificazione che, a suo avviso, non è idonea a risolvere il problema dell'autonomia di entrata delle autorità portuali. Propone pertanto di inserire un'ulteriore osservazione del seguente tenore: «Con riferimento all'articolo 28 si evidenzia che il testo non risolve il problema dell'autonomia finanziaria delle autorità portuali e che, più di una delega al Governo, si realizza una delegificazione in materia di tasse portuali, diritti marittimi e canoni demaniali, argomenti delicati e con evidenti riflessi nel settore economico e di competenza delle regioni. Pertanto, valutino la Commissione e il Governo se sia opportuna una specifica delega per raggiungere l'autonomia finanziaria delle autorità portuali o se sia il caso di sopprimere l'articolo 28.»

Il senatore Tarcisio ANDREOLLI (PPI), nel condividere a sua volta le osservazioni del relatore in merito allo specifico problema del federalismo fiscale, propone di inserire un inciso tendente a impegnare il Governo, anche in assenza di modifiche testuali, ad un approfondimento dei problemi sollevati secondo le indicazioni fornite dalla Commissione.

Dopo che il deputato Gabriele FRIGATO (PD-U), *relatore*, ha accolto le proposte emendative del deputato Duca e del senatore Andreolli, la proposta di parere, come testé integrata, viene approvata dalla Commissione.

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 40, 9° COMMA, DEL REGOLAMENTO DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

(S. 3833) Rifinanziamento degli interventi in campo ambientale

(Parere alla 13^a Commissione del Senato della Repubblica) (Esame e rinvio)

La Commissione inizia l'esame del disegno di legge in titolo.

Il senatore Giorgio SARTO (Verdi), *relatore*, riferisce che con il disegno di legge in discussione si intende dare seguito ad una serie di

interventi contemplati da precedenti provvedimenti legislativi, tra cui, in particolare, le leggi n. 344 del 1997 e n. 426 del 1998. L'articolo 1 prevede il rifinanziamento di attività per il sostegno delle tecnologie pulite e per lo sviluppo della sostenibilità urbana, nonché di iniziative di informazione e di educazione ambientale. Sono inoltre rifinanziati gli interventi di bonifica e ripristino di siti inquinati, i progetti attuativi degli impegni assunti nella Conferenza di Kyoto, il piano straordinario di razionalizzazione dei sistemi di collettamento delle acque reflue urbane, nonché accordi di programma nel settore dei rifiuti. Con l'articolo 2 si introducono, tra l'altro, misure tendenti ad incentivare la costituzione delle agenzie regionali per l'ambiente (ARPA) nelle regioni che al 31 dicembre scorso non abbiano ancora provveduto alla loro istituzione. Accanto ad altri interventi di natura finanziaria, riguardanti anche il personale del Ministero dell'ambiente in attesa del completamento delle procedure di reclutamento di cui alla citata legge n. 344 del 1997, si prevede al comma 9 una specifica disposizione per l'aggiornamento del piano di recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli. I costi dell'aggiornamento del piano sono valutati in un importo totale di 250 miliardi di lire, cui si provvederà con l'utilizzo di fondi previsti dalla tabella B della legge finanziaria 1999 del Ministero del tesoro. L'articolo 3, infine, contiene disposizioni relative alla copertura finanziaria.

Conclusa la relazione, il Presidente Mario PEPE rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi si è riunito dalle ore 14,05 alle ore 14,10 sulla programmazione dei lavori della Commissione.

(R029 000, B40^a, 0015^o)

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

MERCOLEDÌ 21 APRILE 1999

Presidenza del Presidente
Massimo SCALIA

La seduta inizia alle ore 13,45.

SULLA PUBBLICITA DEI LAVORI
(R033 004, B37^a, 0091^o)

Il deputato Massimo SCALIA, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, l'odierna seduta verrà ripresa mediante il sistema televisivo a circuito chiuso; avverte inoltre che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

Seguito dell'esame di un documento sulla gestione dei rifiuti radioattivi, predisposto dal gruppo di lavoro coordinato dal Presidente Massimo Scalia.
(A010 000, B37^a, 0001^o)

Il deputato Massimo SCALIA, *presidente*, ricorda che nelle sedute del 7 e del 15 aprile scorsi è stata illustrata la bozza del documento in titolo, predisposta dal gruppo di lavoro dopo numerosissime riunioni cui hanno partecipato ripetutamente anche esperti dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente; è stato tenuto conto delle valutazioni espresse dai rappresentanti dell'ENEA, presso il quale è al lavoro una *task force* delegata all'istruttoria delle procedure che porteranno all'individuazione del sito per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi.

Invita i commissari a prendere la parola, con l'avvertenza che essi potranno intervenire anche all'inizio della prossima seduta dedicata alla materia.

Il senatore Franco ASCIUTTI (FI) ringrazia innanzitutto il Presidente, gli uffici di segreteria ed i collaboratori della Commissione per il complesso ed attento lavoro svolto sia nell'ambito del gruppo di lavoro che nella predisposizione tecnica della bozza del documento.

Si dichiara d'accordo sulla strategia delineata, volta ad un intervento complessivo al fine di disattivare gli impianti nucleari e sistemare i

rifiuti radioattivi di media e bassa radioattività, inclusi quelli derivanti dallo smantellamento degli impianti.

Esprime però riserve sulla parte del documento relativa alla localizzazione degli impianti, in particolare sulla previsione di più siti o depositi nazionali di smaltimento, essendo – a suo parere – preferibile tendere all'individuazione di un sito unico; in tale contesto potrebbe anche essere formulata l'ipotesi di pervenire, attraverso un accordo internazionale, alla localizzazione di un sito «europeo», che valga anche a soddisfare le necessità di smaltimento esistenti in diversi Paesi dell'Europa orientale.

Facendo riferimento all'audizione dei rappresentanti dell'ENEA svoltasi il 4 marzo scorso, osserva che gli studi e la predisposizione dei criteri per la scelta del sito dovranno rispondere pienamente ai quesiti ed alle necessità posti dai commissari.

Il deputato Pierluigi COPERCINI (LNIP) ritiene che la possibilità, prevista dal documento, della presenza di più siti di smaltimento dei rifiuti radioattivi possa farsi risalire all'eventuale distinzione tra il sito destinato a quelli a bassa radioattività ed il sito destinato a quelli a media ed alta radioattività: se così non fosse, sarebbe assurdo prevedere più siti di smaltimento, anche perchè deve essere superata la situazione attuale in cui esistono depositi «temporanei» delle scorie radioattive in varie parti del territorio nazionale.

Condivide l'impianto complessivo del documento, volto a modificare la procedura autorizzativa prevista dal decreto legislativo n. 230 del 1995 per la disattivazione degli impianti nucleari e ad istituire l'Agenzia nazionale per la gestione dei rifiuti radioattivi; nell'ambito del gruppo di lavoro si è fatto ricorso alle informazioni acquisite durante le audizioni svoltesi con organismi tecnici ed enti istituzionali, nonchè all'ampia documentazione da essi fornita.

Esprime alcune riserve sulla parte del documento relativa alla nomina degli organi dell'Agenzia, rilevando in particolare che appare non sufficientemente rappresentata la voce degli enti territoriali, che dovranno rispondere alle preoccupazioni ed alle esigenze espresse dalle popolazioni locali, alle quali sono riconducibili i timori per la presenza del sito di smaltimento sul proprio territorio.

Auspica che le procedure per l'individuazione del sito siano ispirate alla massima trasparenza, che potrà essere assicurata definendo attentamente il ruolo del Garante, organo collegiale incaricato di provvedere alle consultazioni con le comunità e gli organi di governo regionali, locali e delle province autonome, con le organizzazioni sindacali ed imprenditoriali nonchè con le associazioni interessate; ritiene opportuna la distinzione tra attività del Garante e gestione tecnica del deposito.

Il deputato Lucio MARENGO (AN), rifacendosi all'assenza nella bozza in questione di una parte dedicata ai possibili rischi sanitari ed ambientali, chiede di conoscere quali siano i rischi effettivi per le popolazioni interessate: a tale quesito potrà rispondere l'ENEA,

che dispone degli elementi tecnici per definire un quadro il più possibile aggiornato.

Il deputato Massimo SCALIA, *presidente*, esprimendosi a titolo personale, ritiene che sia opportuno far riferimento ad un unico sito di smaltimento dei rifiuti radioattivi; nella bozza di documento si parla di più siti al fine di dare alle regioni la più ampia libertà di definire la soluzione del problema. Inoltre il sito non dovrà essere fissato dalla legge e deve essere garantita la massima trasparenza per rassicurare le popolazioni coinvolte.

Rifacendosi all'esperienza francese, si sofferma sulle caratteristiche del Garante, che provvede alle consultazioni con le singole realtà, presenta l'economia dell'insieme del progetto, gli obiettivi dei programmi, le caratteristiche tecniche, gli aspetti di sicurezza e radioprotezione, svolgendo un'approfondita azione di informazione a favore delle associazioni rappresentative di interessi diffusi e della popolazione al fine di verificare il loro consenso, valutando altresì le istanze e le segnalazioni presentate dai cittadini e dagli operatori.

Ricorda che la Commissione, nei sopralluoghi svolti nei siti spagnolo e francese di El Cabril e dell'Aube, ha potuto rendersi conto della complessa organizzazione necessaria a far fronte ai rischi presenti per l'ambiente e per la salute della popolazione, precisando che l'opzione a favore del sito superficiale è legata alla sua maggiore controllabilità e «ripristinabilità».

Del resto, il cosiddetto «rischio zero» non esiste, dovendosi porre l'obiettivo di minimizzare il rischio stesso con l'utilizzazione delle conoscenze finora acquisite e delle tecnologie attualmente disponibili: in tale contesto, può farsi riferimento a quanto formulato dai rappresentanti dell'ENEA nel corso delle audizioni in Commissione.

Il deputato Pierluigi COPERCINI (LNIP), in relazione alle recenti notizie di stampa connesse alla localizzazione dei siti di smaltimento, auspica che la Commissione promuova la massima trasparenza per l'individuazione dei criteri atti a pervenire a soluzioni soddisfacenti; auspica altresì che i principi generali contenuti nel documento non siano modificati nel corso del futuro *iter* parlamentare e della successiva fase di attuazione del provvedimento.

Il deputato Massimo SCALIA, *presidente*, premesso di condividere quanto affermato dal deputato Copercini, ritiene che la Commissione non debba far riferimento alle ricorrenti e mutevoli notizie apparse sugli organi di stampa, essendo importante far riferimento alle esperienze maturate in altri Paesi per poi adattarle alla situazione italiana.

Rileva infine che è prevista una separazione fra l'organismo che custodisce il sito e quello che provvede alla sua gestione, mentre l'ANPA è il soggetto principale delegato all'effettuazione dei controlli.

Ritiene che il seguito della discussione possa svolgersi nella seduta del 29 aprile prossimo, in cui potranno essere altresì esaminate eventuali proposte emendative, che i commissari potranno presentare presso gli

uffici di segreteria entro le ore 18 di mercoledì 28 aprile. Al termine della seduta si potrà procedere alla votazione finale del documento.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il deputato Massimo SCALIA, *presidente*, avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì prossimo, 28 aprile 1999, alle ore 13.30, per ascoltare il dottor Grandinetti, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Parma, nonché l'ammiraglio Ferraro, comandante generale del Corpo delle capitanerie di porto.

La seduta termina alle ore 14,50.

**Gruppo di lavoro sulle problematiche concernenti i traffici illeciti nazionali ed internazionali in relazione allo smaltimento delle diverse tipologie di rifiuti
(coordinatore Presidente Massimo Scalia)**

(A007 000, B37^a, 0015°)

Il gruppo di lavoro si è riunito dalle ore 12,30 alle ore 13,45.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione ed il funzionamento
della convenzione di applicazione
dell'accordo di Schengen

MERCOLEDÌ 21 APRILE 1999

Presidenza del Presidente
Fabio EVANGELISTI

La seduta inizia alle ore 13,25.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, B26^a, 0030°)

Il deputato Fabio EVANGELISTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurato anche mediante l'attivazione dell'impianto audio.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Indagine conoscitiva sull'integrazione dell'acquis di Schengen nell'ambito dell'Unione europea – Audizione del professor Bruno NASCIMBENE, ordinario di diritto delle Comunità europee dell'Università statale di Milano
(Svolgimento e conclusione)
(R048 000, B26^a, 0002°)

Dopo un intervento introduttivo del Presidente, il professor Bruno NASCIMBENE svolge un'ampia relazione sul tema.

Interviene per porre domande e formulare osservazioni il deputato Fabio EVANGELISTI, *presidente*, il deputato Anna Maria DE LUCA (FI), i senatori Pierluigi CASTELLANI (PPI) e Antonio CONTE (DS-U), cui risponde il professor NASCIMBENE.

Il deputato Fabio EVANGELISTI, *presidente*, nel dichiarare conclusa l'audizione, ringrazia il professor Nascimbene e i colleghi intervenuti per il contributo apportato.

La seduta termina alle ore 14,25.

ATTI DEL GOVERNO

Presidenza del Presidente
Fabio EVANGELISTI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Giannicola Sinisi.

La seduta inizia alle ore 14,30.

Esame e votazione, ai sensi dell'articolo 18 della legge 30 settembre 1993, n. 388 dei progetti di decisione vincolanti per l'Italia, che saranno esaminati dal comitato esecutivo contemplato dal Titolo VII della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen, nella prossima riunione del 28 aprile 1999

(Svolgimento e conclusione)
(R139 b00, B26^a, 0010^o)

Il deputato Fabio EVANGELISTI, *relatore*, fa presente al sottosegretario Sinisi che non è ancora pervenuto uno dei progetti di decisione all'ordine del giorno del prossimo Comitato esecutivo, e precisamente quello al punto 1.12 relativo al trasferimento del Segretariato Schengen nel Segretariato generale del Consiglio, su cui pertanto il Comitato si riserva di esprimere il parere. Sarebbe inoltre interessante avere a fini conoscitivi, visto che non si tratta di una decisione su cui esprimere il parere, il documento di cui al punto II.2 relativo allo «Stato attuativo della politica comune in materia di visti».

Svolge quindi la sua relazione prendendo come riferimento l'ordine del giorno del Comitato esecutivo che, come sapete, si terrà a Lussemburgo il 28 aprile p.v.

Al primo punto all'ordine del giorno vi è proprio una decisione relativa alla nuova versione dell'Istruzione Consolare Comune e del Manuale Comune, i quali devono essere riformulati in quanto vi sono state apportate alcune modifiche tra cui, lo ricorda, quella che abbiamo votato ieri sulla soppressione dell'obbligo del visto per la Bolivia, l'Ecuador e i paesi baltici.

Il parere su questo documento è quindi favorevole: auspica tuttavia che il Governo ed il Sottosegretario Sinisi, se sarà lui presente il 28 aprile, tengano conto della risoluzione approvata ieri dal Comitato in merito alla necessità di valutare bene l'eliminazione dell'obbligo del visto che talvolta può rispondere ad esigenze politiche ma può compromettere – come ricordava ieri l'onorevole FEI – un'efficace lotta alla criminalità e al narcotraffico in particolare.

Quanto al punto 1.2 all'ordine del giorno, si tratta di documenti tecnici che riassumono decisioni precedenti: il parere è quindi favorevole.

Il punto 1.3 all'ordine del giorno è un documento che abbiamo già esaminato ieri, in quanto già figurava nell'ordine del giorno del Comitato esecutivo di Berlino del 16 dicembre 1998 come «Linee direttrici per futuri progetti pilota in materia di stupefacenti». Si tratta di un documento che ha carattere descrittivo, quasi un bilancio dello standard comune raggiunto dagli Stati Schengen in materia di lotta alla criminalità organizzata. Il parere quindi è favorevole con l'auspicio che analoghi progetti pilota possano essere decisi e realizzati anche per altre fattispecie di reato. Si tratta di aspetti che senz'altro meritano un maggiore approfondimento da parte del Comitato, che coinvolgono direttamente anche lo stato della cooperazione di polizia e che possono trovare interessanti connessioni anche con il sistema EUROPOL. Lo stesso ragionamento vale anche per i documenti che figurano ai punti 1.4, 1.5, 1.6 e 1.11 dell'ordine del giorno, relativi ai principi generali per il compenso di informatori e confidenti, al distacco di funzionari di collegamento per un migliore controllo delle frontiere esterne e al miglioramento della cooperazione di polizia nella prevenzione e nella ricerca di fatti punibili ecc.. Ribadisce che si tratta di aspetti che possono apparire tecnici e sui quali dunque esprime parere favorevole, ma che in realtà sono di grande sostanza ed importanza se si leggono nel quadro di una necessaria se non inevitabile connessione, coordinamento se non proprio unificazione delle tre strutture di cooperazione tra le forze di polizia oggi esistenti: INTERPOL, EUROPOL e SCHENGEN. Non può ad esempio non chiedersi che valore avranno queste decisioni quando sarà in vigore il Trattato di Amsterdam, se gli ufficiali di collegamento da utilizzare per un migliore controllo delle frontiere esterne debbano essere «quelli di Schengen o quelli di EUROPOL», o che tipo di coordinamento debba o potrà esserci tra le due strutture o se non sia il caso pensare, come diceva il Ministro Amato in un recente Convegno, ad una vera e propria polizia europea, eventualmente con il compito specifico di un maggiore e più coordinato controllo delle frontiere esterne. Sono tutti temi che dovremo approfondire.

Il punto 1.7 all'ordine del giorno è una raccolta di dati ed i documenti ai punti 1.8, 1.9 e 1.10 esprime, quindi parere favorevole; i documenti al punto 1.8 si riferiscono a decisioni di carattere economico sulla cui congruità si rimette al Governo.

Il documento al punto 1.9 dell'ordine del giorno descrive le strutture nazionali del SIS e degli uffici Sirene (ubicazione, gestione, realizzazione, organizzazione, ecc.), con una ricognizione anche dei riferimenti normativi per i singoli stati relativi alla protezione dei dati personali. Si tratta, quindi, ancora di un documento descrittivo, ricognitivo che mira probabilmente a «fare ordine e chiarezza» prima dell'entrata in vigore del Trattato di Amsterdam.

Lo stesso ragionamento vale anche per il documento al punto 1.3 relativo proprio al «riordino dell'acquis di Schengen» con l'indicazione delle dichiarazioni e delle decisioni del Comitato esecutivo da considerare abrogate con l'entrata in vigore del Trattato di Amsterdam.

Il documento al punto 1.10 è la nuova versione del Manuale SIRENE sulla cui valutazione non posso che rimettermi al Governo.

È infine senz'altro condivisibile l'iniziativa di procedere all'elaborazione di un manuale comune relativo ai documenti sui quali può essere apposto un visto di cui al punto II.1 dell'ordine del giorno.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno Giannicola SINISI, fa presente quanto all'esigenza di un maggior coordinamento e cooperazione tra le forze di polizia in ambito Schengen ed in ambito EUROPOL, che le due strutture operano su piani diversi, visto che EUROPOL non ha compiti operativi.

Prende atto che non è stato trasmesso il documento relativo all'integrazione del Segretariato Schengen nel Segretariato del Consiglio. Fa tuttavia presente che si tratta di una questione di contenuto più che altro sindacale: chiede pertanto di soprassedere alla formulazione di una eventuale richiesta di rinvio della decisione, tenendo presente che il 28 aprile si terrà l'ultima riunione del Comitato esecutivo Schengen.

Il deputato Fabio EVANGELISTI, *relatore*, fa presente che sul documento in questione non è possibile esprimere un parere, visto che non è stato trasmesso al Comitato. Propone quindi di rimettersi al Governo, facendo tuttavia presente che la cooperazione Schengen continuerà nell'ambito dell'Unione europea anche una volta entrato in vigore il Trattato di Amsterdam: non è quindi rilevante che il Comitato esecutivo Schengen si riunirà per l'ultima volta il prossimo 28 aprile.

Esprime quindi la seguente proposta di parere che si riferisce, in un unico contesto, all'insieme dei documenti in titolo:

Il comitato,

visti i progetti di decisione trasmessi dal Governo ai sensi dell'articolo 18, comma 4 della legge di ratifica 30 settembre 1993, n. 388;

considerato che da un raffronto tra tali progetti di decisione e quelli all'esame del prossimo Comitato esecutivo Schengen del 28 aprile a Lussemburgo risulta non essere stato trasmesso il documento al punto 1.12 dell'ordine del giorno del Comitato esecutivo stesso relativo all'integrazione del Segretariato Schengen nel Segretariato del Consiglio;

considerato che non è pertanto possibile esprimere sul suddetto progetto di decisione alcun parere;

parere favorevole sul progetto di decisione SCH/Com-ex (99) 13;

parere favorevole sul progetto di decisione SCH/Com-ex (99) 6;

parere favorevole sul progetto di decisione SCH/I-Telecom (99) 2, 2a rev.;

parere favorevole sul progetto di decisione SCH/Com-ex (99) 1, 2a rev.;

parere favorevole sul progetto di decisione SCH/Stup (98) 44, 3a rev.;

parere favorevole sul progetto di decisione SCH/Com-ex (99) 8 riv.;

- parere favorevole sul progetto di decisione SCH/Stup (98) 72, 2a rev.;
- parere favorevole sul progetto di decisione SCH/Com-ex (99) 7, 2a rev.;
- parere favorevole sul progetto di decisione SCH/I-Front (98) 170, 5a rev.;
- parere favorevole sul progetto di decisione SCH/Com-ex (99) 12;
- parere favorevole sul progetto di decisione SCH/I (98) 75, 3a rev.;
- parere favorevole sul progetto di decisione SCH/Com-ex (99) 10;
- parere favorevole sul progetto di decisione SCH/I-ar (98) 32;
- parere favorevole sul progetto di decisione SCH/Com-ex (99) 4;
- parere favorevole sul progetto di decisione SCH/Com-ex (99) 3;
- parere favorevole sul progetto di decisione SCH/Com-ex (99) decl. 2 riv.;
- parere favorevole sul progetto di decisione SCH/Com-ex (99) 5;
- parere favorevole sul progetto di decisione SCH/Com-ex (99) 11;
- parere favorevole sul progetto di decisione SCH/III (96) 25, 18a rev.;
- parere favorevole sul progetto di decisione SCH/Com-ex (99) 9;
- parere favorevole sul progetto di decisione SCH/Com-ex (99) 14.

Il Comitato approva.

La seduta termina alle ore 14,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

MERCOLEDÌ 21 APRILE 1999

SEDE PLENARIA

Presidenza del Presidente
Vincenzo CERULLI IRELLI

Intervengono il Sottosegretario di Stato per il Ministero dell'università e ricerca scientifica e tecnologica, ing. Antonino Cuffaro, indi il Ministro per le politiche agricole, dott. Paolo De Castro.

La seduta inizia alle ore 13,40.

Schema di decreto legislativo recante istituzione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF) e norme relative all'Osservatorio vesuviano, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera d), della legge 15 marzo 1997, n. 59

(Esame e rinvio)
(R139 b00, B31^a, 0028^o)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Antonio DI BISCEGLIE, *relatore*, (DS-U) fa presente che lo schema di decreto in esame attua gli articoli 11, comma 1, lettera d) e 18, comma 1, lettere b) e g), della legge delega n. 59 del 1997. Il provvedimento reca il riordino generale del settore della ricerca scientifica e tecnologica con riferimento al campo dell'astrofisica. In tal modo si intende conseguire un maggiore livello di flessibilità, autonomia ed efficienza attraverso una complessiva riduzione dei costi amministrativi, la semplificazione degli organi collegiali, la programmazione delle attività e la razionalizzazione dei poteri di vigilanza ministeriale. Ricorda che il provvedimento in esame si inserisce nel quadro delineato dal decreto legislativo generale sulla programmazione della ricerca scientifica n. 204 del 5 giugno 1998. A tutt'oggi gli osservatori astronomici ed astrofisici risultano disciplinati dal decreto del Presidente della Repubblica 10 luglio 1982, n. 163: le relative disposizioni della legge 9 mag-

gio 1989, n. 168 non risultano invece applicate. Il provvedimento in esame nasce dalla esigenza di creare una capacità di ricerca per la quale occorre garantire un coordinamento anche al fine del raccordo con progetti europei ed internazionali. Il riordino attuato dallo schema di decreto interessa ben dodici istituti astronomici: si intende così creare una rete da organizzare secondo criteri di maggiore razionalità. Passando ad illustrare il contenuto del provvedimento, fa presente che l'articolo 1 istituisce l'Istituto nazionale di astrofisica (INAF) quale ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico il cui ordinamento autonomo si conforma alla disciplina civilistica per quanto non disciplinato dal testo medesimo e dalla normativa generale in materia di ricerca. L'articolo 2 individua i compiti dell'INAF mentre l'articolo 3 prevede che l'INAF possa stipulare accordi e convenzioni e partecipare a consorzi, fondazioni e società con soggetti pubblici e privati per lo svolgimento delle proprie attività. L'articolo 4 disciplina la composizione e le funzioni degli organi dell'ente definendo come tali il presidente, il consiglio direttivo e il collegio dei revisori. Viene inoltre previsto il direttore amministrativo nominato dal presidente previo parere vincolante del consiglio direttivo, la cui assunzione ha luogo con contratto di diritto privato a tempo determinato. L'articolo 5 prevede la costituzione di un comitato di valutazione sui risultati scientifici e tecnologici dell'attività di ricerca. L'articolo 6 dispone che l'INAF operi in base ad un piano triennale di attività in analogia con quanto previsto per il programma nazionale della ricerca introdotto dal decreto legislativo n. 204 del 1998. L'articolo 7 individua i principi ed i criteri direttivi per i regolamenti di cui l'ente deve dotarsi in materia di organizzazione e amministrazione. L'articolo 8 rimette ai regolamenti dell'ente sia la organizzazione interna con il limite di tre dipartimenti da istituire, sia il riordino della rete degli osservatori astronomici e astrofisici. L'articolo 9 elenca le risorse finanziarie dell'INAF: al contributo ordinario statale si aggiunge la possibilità di accedere al fondo integrativo speciale per la ricerca previsto dal decreto n. 204 del 1998. L'articolo 10 disciplina i controlli sull'attività dell'ente, mentre l'articolo 11 rimette all'autonomia regolamentare dell'INAF l'istituzione dei ruoli del personale di ricerca e del personale tecnico-amministrativo e le modalità di modifica degli organici. L'articolo 12 contiene misure per favorire la reciproca mobilità tra il personale di ricerca dell'INAF e i docenti universitari. Gli articoli 13 e 14 contengono norme transitorie necessarie per dar vita all'istituto e per trasformare gli osservatori astronomici e astrofisici. L'articolo 15, infine, reca norme per il reclutamento del personale di ricerca dell'Osservatorio vesuviano. Conclude rilevando l'opportunità di audire il presidente del Consiglio per le ricerche astronomiche e i direttori dei principali osservatori.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, rilevando la delicatezza del provvedimento in esame, dichiara di condividere la proposta del relatore.

Il senatore Renzo GUBERT (UDR) fa presente l'opportunità di procedere anche alle audizioni dei docenti universitari del settore astronomico ed astrofisico.

Il deputato Giacomo GARRA (FI) fa presente la inopportunità, all'articolo 1, comma 3, del richiamo al comma 2 dello stesso articolo che non prevede disposizioni relative alle competenze dell'INAF. Inoltre, premettendo che l'attività dei planetari è un'attività divulgativa più che di ricerca, reputa necessario darle maggiore rilievo: ritiene che in tal campo possa operare anche l'INAF. Quanto alle previsioni contenute nel decreto della figura del silenzio-assenso, fa presente che essa appare inopportuna laddove vengano in rilievo attività che impegnano l'erario. Quand'anche si ritenesse di mantenere tale figura, occorrerebbe omogeneizzarne le previsioni. Relativamente poi alla nomina all'interno del consiglio direttivo di un membro eletto, congiuntamente e nel loro ambito, dai ricercatori astronomi in servizio presso l'INAF e dai ricercatori universitari del settore, osserva che si tratta di un procedimento abbastanza macchinoso visto che l'unico ricercatore è eletto da un corpo elettorale disomogeneo. Reputa necessario poi valutare l'opportunità di eliminare il riferimento alla possibilità di un unico rinnovo del mandato per il direttore amministrativo, in modo da lasciare la possibilità di riconfermarlo più volte qualora svolga efficientemente le sue funzioni. Relativamente alla potestà regolamentare, fa notare che occorre distinguere i regolamenti di cui al comma 1 dell'articolo 7, che sono sicuramente regolamenti interni, da quelli previsti al comma 3 dello stesso articolo 7, per i quali non può parlarsi di atti di autonomia. Conclude dichiarando di non condividere la previsione di cui all'articolo 11, comma 4, lettera c) che riconosce al presidente dell'istituto il compito di accertare la regolarità formale degli atti della commissione incaricata della valutazione comparativa. A tal proposito osserva che il controllo su tale profilo andrebbe affidato più ad un organo collegiale di gestione che ad un organo monocratico, visto che le commissioni spesso e per ragioni varie finiscono per avere con l'organo monocratico un particolare rapporto.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, propone di proseguire l'esame del provvedimento con le audizioni del presidente del consiglio per le ricerche astronomiche e dei direttori dei maggiori osservatori astronomici, come richiesto dal relatore.

La Commissione consente.

Schema di decreto legislativo di riforma dell'AIMA, recante istituzione dell'Ente Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), ai sensi dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59

(Seguito dell'esame e rinvio).

(R139 b00, B31^a, 0027^o)

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 20 aprile 1999.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, comunica che sono pervenute in data odierna le osservazioni sul provvedimento espresse dalla XIII Commissione agricoltura della Camera dei deputati nella seduta del 20 aprile scorso.

Il deputato Franco FRATTINI (FI) reputa opportuno formulare tre considerazioni di carattere generale. In primo luogo ritiene che la riduzione dei compiti amministrativi e quindi la semplificazione nel settore agroalimentare sarebbero stati meglio garantiti attraverso la costituzione di una società per azioni a capitale misto, e quindi attraverso un organismo più snello. Lo schema di decreto, così come presentato dal Governo, rischia di modificare solamente il nome dell'azienda e di ripartire le funzioni già dell'AIMA tra il nuovo soggetto, AGEA, e le regioni. Tale obiettivo si sarebbe potuto realizzare anche senza una radicale modificazione quale quella proposta dal Governo. A tal proposito fa presente la necessità di trovare una soluzione intermedia tra la previsione dell'AGEA quale ente pubblico e la proposta di costituzione di un ente privato. Propone pertanto la istituzione dell'AGEA quale ente pubblico economico per soddisfare così le esigenze di rapidità che non solo a livello nazionale, ma anche a livello comunitario vengono formulate a causa dei ritardi funzionali. Inoltre, l'attribuzione all'AGEA di compiti operativi induce a ritenere preferibile la scelta dell'ente pubblico economico, vista la difficoltà di un ente pubblico tout court nella gestione rapida di compiti quali quelli relativi alle procedure di introito. A tal proposito fa presente che esistono già nell'ordinamento enti pagatori che hanno la forma di enti pubblici economici quale ad esempio l'ente Risi. Aggiunge che la previsione dell'AGEA quale ente pubblico implicherebbe la applicazione del regime della tesoreria unica. Auspica pertanto che la Commissione in sede di parere inviti il Governo a considerare l'opportunità di istituire l'AGEA quale ente pubblico economico.

In secondo luogo, reputa necessaria una correzione al modello degli organismi pagatori regionali. Ferma restando l'autonomia regionale sulle modalità operative, appare necessario prevedere almeno negli organismi regionali la costituzione di società per azioni a capitale misto, individuando magari meccanismi di affidamento riconosciuti al mercato e alla gara. Considerando che ci si trova in una stagione di riconsiderazione dei servizi degli enti territoriali, osserva che al fine di evitarne il totale controllo pubblico occorre affidarli a società private individuate secondo la logica della competizione.

In terzo luogo invita a valutare attentamente il dies a quo della soppressione dell'AIMA. Osserva che il provvedimento prevede la contestuale nomina di un commissario liquidatore e che le funzioni di quest'ultimo cessano alla data di insediamento del consiglio di amministrazione. Considerando che il commissario liquidatore ha poteri limitati alla gestione delle campagne in corso alla data della soppressione dell'AIMA, si interroga sulla titolarità dei poteri in relazione alle nuove campagne. Visto che l'insediamento implica la cessazione della gestione commissariale, e lo stesso consiglio di amministrazione non è in grado di gestire la nuova campagna in assenza di uno statuto, fa presente l'op-

portunità di prevedere nel decreto che la nomina del consiglio di amministrazione non implichi automaticamente l'insediamento dello stesso che dovrebbe avvenire solo a seguito dell'approvazione dello statuto. In tal modo si assicurerebbe una proroga della gestione commissariale e si riconoscerebbe pertanto al commissario liquidatore anche la competenza per le nuove campagne.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, relativamente alla proposta del collega Frattini di prevedere l'istituzione dell'AGEA quale ente pubblico economico fa presente che analogo suggerimento proviene dalla XIII Commissione agricoltura della Camera dei deputati.

Il ministro Paolo DE CASTRO fa presente la disponibilità del Governo a considerare l'opportunità della istituzione della AGEA quale ente pubblico economico. In tal modo si assicurerebbe non solo maggiore snellezza ed efficienza, ma anche l'acquisizione delle professionalità specifiche che l'agenzia richiede soprattutto alla luce delle funzioni di coordinamento attribuitele. Relativamente alla questione degli organismi pagatori regionali, fa presente che si intende porre le regioni in condizione di divenire soggetti pagatori e quindi di gestire il percorso dall'acquisizione dell'aiuto fino al mandato di pagamento in banca. In questo quadro l'AGEA non potrà che svolgere il ruolo di garante, intervenendo anche in via sostitutiva laddove le regioni risultino inadempienti.

Inoltre, reputa opportuno far coincidere la soppressione e la messa in liquidazione dell'AIMA con la piena operatività della nuova agenzia in modo da evitare il blocco delle erogazioni agli agricoltori. Per quanto riguarda poi la questione delle gare dei servizi informatici, fa presente che in occasione di una riunione con il ministro per la funzione pubblica Angelo Piazza e con i rappresentanti dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione (AIPA) è stato stabilito il percorso da seguire per passare - pur evitando soluzioni di continuità che comporterebbero danni agli agricoltori - ad un unico soggetto che raccolga gli attuali tre sistemi informativi (SIM, AIMA, SIAN). Il nuovo soggetto dovrà essere appaltato attraverso regolari bandi di gara. A tal proposito fa presente che la piena operatività del nuovo soggetto dovrà avvenire senza alcuna soluzione di continuità in modo da evitare gravi conseguenze per gli aiuti da erogare. Conclude dichiarando la disponibilità a valutare attentamente le proposte di modifica formulate in Commissione.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, fa notare che la istituzione dell'AGEA quale ente pubblico economico implica la riscrittura di una serie di norme del provvedimento in esame.

Il deputato Franco FRATTINI (FI) propone che la Commissione in sede di parere al Governo formuli non solo l'indirizzo finalizzato al riconoscimento dell'AGEA quale ente pubblico economico, ma anche una serie di conseguenti principi che lo stesso Governo potrà seguire ai fini della modifica del decreto.

Il deputato Aldo CENNAMO, *relatore*, (DS-U) fa presente che già in sede di relazione aveva evidenziato che la previsione dell'AGEA quale ente pubblico economico avrebbe necessariamente comportato una riscrittura del testo. Ritenendo che non rientri nella competenza della Commissione la modifica puntuale del provvedimento presentato, reputa opportuno indicare, come già evidenziato dal collega Frattini, i principi sulla base dei quali il Governo può modificare il testo presentato.

Il ministro Paolo DE CASTRO condivide le proposte formulate precisando che attualmente l'AIMA si trova ad affrontare non solo una difficoltà gestionale ma anche una fase di passaggio verso un nuovo soggetto.

Il deputato Aldo CENNAMO, *relatore*, (DS-U) chiede al Governo quale sia la posizione che intende assumere relativamente agli organismi di certificazione locale.

Il ministro Paolo DE CASTRO ricorda che in sede di Conferenza Stato Regioni il mancato accoglimento delle richieste delle regioni da parte del Ministero del tesoro nasceva dall'esigenza di garantire l'attuazione delle norme comunitarie. Visto che la responsabilità nei confronti dell'Unione europea è riconosciuta allo Stato, appare necessario garantire la presenza di un unico certificatore. Aggiunge che occorre regolarizzare i rapporti con le organizzazioni agricole attraverso la costituzione di centri di assistenza agraria, mutuando quanto già previsto dal Ministero delle finanze in merito ai centri di assistenza fiscale. In tal modo si garantirebbe una maggiore trasparenza: il singolo agricoltore delegherebbe il centro di assistenza per quanto concerne il rapporto con il Stato.

Il deputato Vincenzo CERULLI IRELLI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,40.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Audizioni informali - in merito allo schema di decreto legislativo di riforma dell'AIMA, recante istituzione dell'Ente agenzia per le erogazioni in agricoltura AGEA - delle organizzazioni sindacali CGIL-FP, CISL-FAT, UIL-PA, SAD-AIMA e del Collegio nazionale degli agrotecnici.

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 14,40 alle ore 15,30.

(R029 000, B31^a, 0016^o)

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia

MERCOLEDÌ 21 APRILE 1999

Presidenza del Presidente
Mariella CAVANNA SCIREA

indi del Vice Presidente
Antonio GUIDI

indi del Vice Presidente
Antonio MONTAGNINO

La seduta inizia alle ore 13,30.

AUDIZIONE DEL MINISTRO PER LA SOLIDARIETÀ SOCIALE ON. LIVIA TURCO

AUDIZIONE DEL VICE DELEGATO DELL'ALTO COMMISSARIATO DELLE NAZIONI UNITE PER I RIFUGIATI DOTT.SSA ROSSELLA PAGLIUCHI

AUDIZIONE DEL RAPPRESENTANTE DELLE ASSOCIAZIONI DEL VOLONTARIATO COORDINATE DAL DIPARTIMENTO AFFARI SOCIALI PER GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DEI RIFUGIATI DAL KOSOVO DOTTOR MARCO GRIFFINI

(R046 001, B27^a, 0002^o)

Il Presidente Mariella Cavanna Scirea illustra brevemente le attività in corso da parte del Dipartimento per gli Affari Sociali.

Il Ministro per la Solidarietà Sociale, Livia Turco, svolge un'ampia relazione sulla situazione dei minori profughi dal Kosovo.

Intervengono i deputati Elisa POZZA TASCA, Maria BURANI PROCACCINI, Teodoro BUONTEMPO, Valentina APREA, Francesca CHIAVACCI, Piera CAPITELLI, Tiziana VALPIANA, Dino SCANTAMBURLO, Maria Pia VALETTO BITELLI e Antonio GUIDI, nonché i senatori Athos DE LUCA, Giuseppe MAGGIORE e Davide NAVA.

Il Ministro per la Solidarietà Sociale, Livia Turco, risponde alle domande poste e fornisce chiarimenti a integrazione del proprio intervento.

Il Presidente Antonio MONTAGNINO illustra brevemente le attività dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati e quelle espletate dalle Associazioni del Volontariato.

Intervengono quindi la Dott.ssa Rossella Pagliuchi, Vice Delegato dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, e il Dottor Marco Griffini, Rappresentante delle Associazioni del Volontariato coordinate dal Dipartimento Affari Sociali per gli interventi a sostegno dei rifugiati dal Kosovo.

Intervengono i deputati Piera CAPITELLI, Maria Pia VALETTO BITELLI e Teodoro BUONTEMPO, nonché il senatore Athos DE LUCA.

Replicano quindi i rappresentanti dell'ACNUR e del Volontariato.

La seduta termina alle ore 17,45.

SOTTOCOMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 21 APRILE 1999

86^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente Senese, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 6^a Commissione:

(3896) Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

BILANCIO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 21 APRILE 1999

188^a Seduta*Presidenza del Presidente*

COVIELLO

Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Giarda e per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Guerzoni.

La seduta inizia alle ore 14,15.

(3312, 1110, 3000 e 3419-A) Ulteriori emendamenti al disegno di legge: *Potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco*

(Parere all'Assemblea: in parte favorevole, in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore FERRANTE fa presente che sono stati trasmessi ulteriori emendamenti al disegno di legge relativo al potenziamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, tra i quali si segnalano gli emendamenti 1.1800, 9.1800, 11.800 e 14.1800, che prevedono complessivamente lo slittamento degli oneri e delle relative coperture di ciascun esercizio a quello successivo e in relazione ai quali è necessario condizionare il parere di nulla osta sull'emendamento 14.1800 alla approvazione degli emendamenti 1.1800, 9.1800 e 11.800. La nuova relazione tecnica trasmessa, peraltro, non fa riferimento all'articolo 1, comma 3 che consente, fino al 31 dicembre 1999, l'utilizzazione delle graduatorie esistenti per l'assunzione dei vigili del fuoco; occorrerebbe, quindi, qualora si intenda utilizzare la facoltà entro il 1999 e nel presupposto che il disegno di legge sia approvato entro tale data, prevedere la copertura anche per tale esercizio; alternativamente sembra necessario sopprimere il comma 3 dell'articolo 1 o prevedere che gli effetti finanziari si verifichino a decorrere dal 1 gennaio 2000.

Si segnala, inoltre, che la quantificazione iniziale prevedeva un onere a regime superiore di 500 milioni a quello attualmente proposto e non sembrano esservi elementi di variazione che motivino la riduzione.

Il sottosegretario GIARDA, dopo aver concordato con il relatore in merito all'emendamento 14.1800, dichiara con riferimento al comma 3 dell'articolo 1 che la decorrenza economica sarà dal 1° gennaio 2000, proponendo infine di adeguare il testo dell'emendamento 14.1800 alla relazione tecnica sulla quale è stato evidentemente compiuto un errore materiale nell'indicare la cifra.

Il relatore FERRANTE propone di esprimere parere di nulla osta sull'emendamento 14.1800, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che siano approvati gli emendamenti 1.1800, 9.1800 e 11.800, che le parole «lire 63.000 » siano sostituite dalle parole «lire 63.500» e che all'articolo 1 comma 3, del disegno di legge in titolo sia specificato che i relativi effetti finanziari decorrono dal 1° gennaio 2000. Esprime, altresì, parere di nulla osta sui restanti emendamenti.

La Sottocommissione conviene sulla proposta del relatore.

(3896) Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6ª Commissione: favorevole)

Il relatore MORANDO fa presente che si tratta del disegno di legge sulla cartolarizzazione dei crediti già approvato dalla Camera dei deputati alla quale è pervenuta la relazione tecnica, su richiesta della Commissione bilancio, di cui il disegno di legge originario era sprovvisto. In merito a detta relazione tecnica, segnala in primo luogo che essa sembra considerare solo gli effetti sul gettito derivanti dall'applicazione della cartolarizzazione al sistema bancario, laddove le norme previste sono suscettibili di estensione a tutto il settore produttivo interessato alla cessione di crediti come fonte di liquidità. Evidenzia inoltre che dalla relazione tecnica si evincono effetti di perdita di gettito o di maggiori entrate con andamento variabile di anno in anno per il periodo dal 1999 al 2005 (incremento di gettito pari a 21, 145 e 122 miliardi nel 1°, 6° e 7° esercizio; perdite di gettito pari a 21, 44, 90 e 136 nel 2°, 3°, 4° e 5° esercizio) quantificando una perdita di gettito complessiva di due miliardi di lire (300 milioni per sette anni); la copertura proposta nel testo pone a carico del fondo globale l'onere di 300 milioni per gli anni dal 1999 al 2005 come suggerito dal rappresentante del Governo alla Camera. Tale sistema di copertura, oltre a non tener conto del principio di annualità del bilancio in quanto le perdite di gettito stimate per il 2°, 3°, 4° e 5° anno si ritengono compensate con il maggior gettito stimato per il 1°, 6° e 7° anno, non tiene conto del fatto che, essendo lo scostamento fra le perdite del 3°, 4° e 5° anno superiore al 10 per cento, sarebbe stato necessario prevedere una ulteriore specifica copertura.

Il sottosegretario GIARDA consegna alla Presidenza un aggiornamento delle stime contenute nella relazione tecnica richiamata dal relatore, concordato con il Ministero delle finanze; a tale aggiornamento si è addivenuti in base alla circostanza che sull'articolazione nel tempo degli effetti complessivi originariamente formulata non si è riscontrata la

necessaria attendibilità, mentre risulta certa l'entità complessiva dell'effetto sul gettito.

Il relatore MORANDO, nel prendere atto delle nuove quantificazioni, che fanno venir meno parte dei rilievi da lui formulati, evidenzia che occorrerebbe chiarire se il provvedimento possa ritenersi limitato o meno al solo settore bancario.

Il presidente COVIELLO prospetta al riguardo di formulare una condizione che circoscriva al settore bancario gli effetti del provvedimento.

Su quest'ultima proposta si dichiarano perplessi i senatori FERRANTE e AZZOLLINI, esprimendo il timore di una possibile interferenza nel merito del provvedimento.

Il sottosegretario GIARDA dichiara al riguardo che, anche nell'ipotesi in cui altri operatori ricorressero alla cartolarizzazione quale fonte di liquidità, gli effetti sul gettito non sarebbero negativi.

Il relatore MORANDO, sulla base di tali dichiarazioni, propone quindi di esprimere parere di nulla osta.

La Sottocommissione conviene sulla proposta del relatore.

(2881) Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sbarbati; Sbarbati ed altri; Rodeghiero ed altri; Burani Procaccini; Napoli

(Parere alla 7^a Commissione: condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul testo; in parte favorevole, in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale sugli emendamenti)

Il relatore FERRANTE fa presente che il disegno di legge n. 2881, già approvato dalla VII Commissione permanente della Camera dei deputati il 5 novembre 1997, ha per oggetto la riforma delle Accademie di belle arti, di danza, di arte drammatica e dei conservatori di musica. L'articolo 13, recante norme finanziarie, considerato il lungo lasso di tempo intercorso tra l'approvazione da parte della Camera e l'esame da parte della omologa Commissione del Senato, propone una copertura per 6 miliardi per il 1998 e per 11 miliardi a decorrere dal 1999, a valere sul Fondo speciale di parte corrente del bilancio triennale 1998-2000: oltre all'evidente necessità di aggiornare sia alle nuove unità di base del bilancio, sia al triennio in corso tale clausola di copertura, occorrerebbe, alla luce dei rilievi contenuti nella relazione tecnica trasmessa alla Camera dei deputati, che il Tesoro si pronunciasse sulla congruità della

quantificazione dell'onere contenuta nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento. Sono pervenuti, altresì, alcuni emendamenti, tra i quali segnala, per quanto di competenza, quelli riferiti all'articolo 8, relativi al personale docente e non docente. Gli emendamenti 8.1, 8.2, 8.33 propongono il conferimento degli insegnamenti nelle istituzioni artistiche e musicali mediante contratti di diritto privato, non quantificando il relativo onere; gli emendamenti 8.3, 8.11, 8.17 e 8.23 estendono il conferimento dei medesimi insegnamenti anche agli assistenti, con conseguente aggravio dell'onere complessivo; sembrano altresì comportare ulteriori oneri non coperti gli emendamenti 8.10, 8.32, 8.5, 8.13, 8.19, 8.25, 8.6, 8.14, 8.20, 8.26, 8.35 e 8.38. Segnala poi gli emendamenti 8.4, 8.12, 8.18 e 8.24 i quali, proponendo la soppressione dei ruoli ad esaurimento per i docenti e gli assistenti di cui ai commi 1 e 2 del medesimo articolo 8, creano i presupposti per una maggiore onerosità nel tempo; analoghi sono gli effetti dell'emendamento 8.30. Sarebbe inoltre opportuno acquisire indicazioni dal Tesoro in ordine agli effetti finanziari degli emendamenti 8.34, 8.9, 8.31, 9.0.1, 11.2, 11.4, 11.0.3 e 11.0.6; gli emendamenti 13.1, 13.2 e 13.4, sostitutivi dell'articolo 13, dovrebbero poi essere riformulati per aggiornare la clausola di copertura e l'emendamento 13.3 dovrebbe specificare in che misura gli oneri derivanti dal provvedimento sono coperti da un aumento delle tasse di iscrizione. Fa infine presente che è pervenuto successivamente l'emendamento 2.39, sostitutivo degli articoli 2, 4, 5, 7 e 8, in ordine al quale occorre acquisire una valutazione del Tesoro sulla conformità alla clausola di copertura proposta nel testo.

Il sottosegretario GIARDA propone una riformulazione della clausola di copertura finanziaria di cui all'articolo 13, dopo aver confermato la quantificazione dell'onere in lire 11 miliardi a decorrere dal 1999; esprime poi avviso contrario sugli emendamenti 8.1, 8.2, 8.33, 8.3, 8.11, 8.17, 8.23, 8.10, 8.32, 8.5, 8.13, 8.19, 8.25, 8.6, 8.14, 8.20, 8.26, 8.35, 8.38, 8.4, 8.12, 8.18, 8.24, 8.30, 8.34, 8.9, 8.31, 9.0.1, 11.0.1, 2.0.1, 2.0.2, 2.0.3, 3.14, 5.4, 5.7, 5.11, 5.15, 5.33, 5.22, 7.4, 7.8, 7.10, 7.6 e 13.3; sugli emendamenti 13.1, 13.2 e 13.4, evidenzia la necessità di riformularli nel senso indicato per l'articolo 13 sulla copertura. Si esprime infine in senso contrario sull'emendamento 2.39.

Il sottosegretario GUERZONI, dopo aver invitato ad una maggiore riflessione sull'emendamento 11.0.1, si impegna a proporre una riformulazione che possa chiarirne le finalità e, conseguentemente, gli effetti finanziari.

Il relatore FERRANTE propone di esprimere parere di nulla osta sul testo, a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che sia riformulato nel senso indicato dal rappresentante del Governo, nonché parere di nulla osta sugli emendamenti trasmessi, ad eccezione che per gli emendamenti 8.1, 8.2, 8.33, 8.3, 8.11, 8.17, 8.23, 8.10, 8.32, 8.5, 8.13, 8.19, 8.25, 8.6, 8.14, 8.20, 8.26, 8.35, 8.38, 8.4, 8.12, 8.18, 8.24, 8.30, 8.34, 8.9, 8.31, 9.0.1, 11.0.1, 2.0.1, 2.0.2, 2.0.3, 3.14, 5.4, 5.7,

5.11, 5.15, 5.33, 5.22, 7.4, 7.8, 7.10, 7.6, 13.3 e 2.39, sui quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e per gli emendamenti 13.1, 13.2 e 13.4 sui quali il parere è condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, alla riformulazione nel senso suggerito per l'articolo 13.

La Sottocommissione conviene sulla proposta del relatore.

(3369-B) Norme in materia di attività produttive, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 10ª Commissione: favorevole)

Il relatore FERRANTE fa presente che le modifiche apportate dalla Camera conseguono all'adeguamento dell'onere per gli incentivi all'acquisto di nuovi motoveicoli che viene ora quantificato in lire 69.100 milioni per l'anno 1999 e 11.700 milioni per l'anno 2000, lasciandone la copertura a carico delle maggiori entrate derivanti dalla disciplina stessa. A tale rideterminazione dell'onere si è pervenuti a seguito di una relazione tecnica sull'articolo 6 presentata all'altro ramo del Parlamento.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta.

(941) FUMAGALLI CARULLI ed altri. - Riconoscimento del Registro italiano dei donatori di midollo osseo

(1152) TERRACINI. - Istituzione del Registro italiano dei donatori volontari di midollo osseo

(1432) AVOGADRO ed altri. - Riconoscimento del Registro italiano dei donatori di midollo osseo

(1700) MANIERI ed altri. - Riconoscimento del Registro italiano dei donatori di midollo osseo

(Parere alla 12ª Commissione su testo modificato: favorevole)

Il relatore RIPAMONTI fa presente che si tratta del nuovo testo unificato per il riconoscimento del registro nazionale dei donatori di midollo osseo. La Sottocommissione aveva espresso parere contrario sul precedente testo, non corredato di un articolo di copertura, anche a causa della mancanza di relazione tecnica relativa agli oneri introdotti dal provvedimento. Il testo in esame risolve numerosi aspetti presenti nella precedente formulazione: l'istituzione dei registri regionali rimane facoltativa per le regioni; gli oneri per il funzionamento della Commissione vengono predeterminati nel limite di un tetto di spesa; viene definito un meccanismo che neutralizza gli effetti negativi sul bilancio dello Stato della detraibilità delle donazioni all'Istituto Galliera; il rinvio alla tabella C della legge finanziaria per il finanziamento del Centro nazionale per i trapianti viene coperto per il primo triennio.

È stata altresì introdotta una clausola di copertura per l'intero provvedimento, nella quale vengono scontati anche gli effetti negativi

dell'articolo 5 – sul diritto al congedo straordinario in caso di donazione, già quantificato dal Tesoro in circa 500 milioni – e dell'articolo 8, comma 1 – relativo alla copertura assicurativa dei donatori – che secondo valutazioni acquisite dalla 12^a Commissione corrispondono a circa 150 milioni annui.

Per quanto riguarda l'articolo 6, comma 1, occorrerebbe avere conferma dal Tesoro che gli oneri derivanti dalle attività di prelievo e analisi sui donatori sono già a carico del Servizio sanitario nazionale.

Sono stati, inoltre, trasmessi alcuni emendamenti, in relazione ai quali occorre valutare se dal primo periodo dell'emendamento 6.1 possono derivare maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

La Sottocommissione ha rinviato nella scorsa seduta l'esame del disegno di legge al fine di acquisire ulteriori indicazioni in ordine alle valutazioni formulate dal rappresentante del Governo.

Dopo che il sottosegretario GIARDA ha dichiarato di non aver rilievi da formulare, la Sottocommissione esprime parere di nulla osta.

La seduta termina alle ore 15,45.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee
Comitato per i pareri

MERCOLEDÌ 21 APRILE 1999

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del Presidente Bedin, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 12^a Commissione:

(3914) Disposizioni integrative per l'etichettatura delle bevande confezionate in lattine con dispositivo di apertura a strappo: parere favorevole con osservazioni.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Giovedì 22 aprile 1999, ore 14

*Insindacabilità ai sensi dell'articolo 68,
primo comma, della Costituzione*

- I. Esame delle seguenti richieste di deliberazione:
- Richiesta avanzata dal senatore Ottaviano Del Turco, in relazione ad una denuncia-querela presentata nei suoi confronti.
 - Richiesta avanzata dal senatore Francesco Pontone, in relazione al procedimento penale n. 1954/98 R.G.N.R. pendente nei suoi confronti dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Monza.
- II. Seguito dell'esame di questioni concernenti i senatori Francesco Speroni e Vito Gnutti.

Verifica dei poteri

Esame delle seguenti materie:

- Verifica delle elezioni della regione Molise.
 - Vacanza del seggio nel collegio n. 7 della regione Puglia da coprire mediante elezione suppletiva.
-

COMMISSIONI 9^a e GIUNTA RIUNITE

**(9^a - Agricoltura e produzione agroalimentare)
(Giunta per gli affari delle Comunità europee)**

Giovedì 22 aprile 1999, ore 14,30

Procedure informative

Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, del Ministro per le politiche agricole in relazione ai risultati dell'ultimo Consiglio agricolo e del Consiglio straordinario di Berlino con particolare riferimento alla riforma della PAC.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 22 aprile 1999, ore 8,30 e 14,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di conflitti di interesse (3236) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri*).
- PASSIGLI ed altri. - Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo (236).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Modifica alla XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2941) (*Approvato dalla Camera dei deputati, in prima deliberazione, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Trantino; Simeone; Selva; Frattini e Prestigiaco; Lembo; Giovanardi e Sanza; Boato e di un disegno di legge costituzionale d'iniziativa governativa*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - COSTA. - Abrogazione del comma secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (303).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - DIANA Lino. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (341).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GERMANÀ ed altri. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (432).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PEDRIZZI ed altri. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (658).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PIERONI. - Integrazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2452).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GRECO. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII delle Disposizioni transitorie e finali della Costituzione (3827).
- e delle petizioni n. 145 e n. 151 ad essi attinenti

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di servizi pubblici locali e di esercizio congiunto di funzioni di comuni e province (1388-ter) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 21 gennaio 1998, degli articoli 10 e 11 del testo proposto per il disegno di legge d'iniziativa governativa*).
- DEBENEDETTI. - Norme per l'apertura al mercato dei servizi pubblici locali, per la loro riorganizzazione e sviluppo su base concorrenziale (3295).
- MAGNALBÒ e PASQUALI. - Riforma dei servizi pubblici economici locali, di cui al Capo VII della legge 8 giugno 1990, n. 142 (3448).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, di approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati (3812).
- LA LOGGIA ed altri. - Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale a un turno (288).
- PIERONI ed altri. - Modifiche ed integrazioni alle norme per l'elezione della Camera dei deputati (1006).
- MILIO. - Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale maggioritario a un turno (1323).

- COSSIGA. – Modifiche e integrazioni alle norme per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1935).
- BESOSTRI e MURINEDDU. – Nuova disciplina dell’elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica con la previsione del sistema elettorale a doppio turno (2023).
- FORCIERI ed altri. – Riforma del sistema elettorale del Parlamento (3190).
- PASSIGLI. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati (3325).
- DISEGNO DI LEGGE D’INIZIATIVA POPOLARE. – Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali (3476).
- MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme per la modifica dei sistemi elettorali mediante l’introduzione di collegi binominali (3621).
- LA LOGGIA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recante norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3628).
- PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l’elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l’introduzione del doppio turno di coalizione (3633).
- PIERONI e LUBRANO DI RICCO. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l’elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l’introduzione del doppio turno di coalizione (3634).
- CÒ ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l’elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3689).
- PARDINI ed altri. – Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati (3772).
- TOMASSINI. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (3783).
- MARINI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l’elezione della Camera dei deputati (3828).
- e delle petizioni n. 34, n. 250, n. 306 e n. 359 ad essi attinenti

V. Seguito dell’esame dei disegni di legge:

- Approvazione ai sensi dell’articolo 123, secondo comma, della Costituzione del nuovo Statuto della regione Toscana (3107).
- D’ALESSANDRO PRISCO ed altri. – Norme speciali per la città di Roma, capitale della Repubblica italiana (2853).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Disposizioni concernenti l'autonomia statutaria delle Regioni e l'elezione del Presidente della Giunta regionale (3859) (*Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Veltroni ed altri; Calderisi ed altri; Rebuffa e Manzione; Paissan; Boato; Boato*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - LUBRANO DI RICCO. - Modifica degli articoli 122 e 126 della Costituzione per garantire stabilità ai governi regionali mediante l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale (3853).

VII. Esame dei disegni di legge:

- MAGNALBÒ ed altri. - Differimento di taluni termini previsti dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di istituzione di nuove province (1315).
- Ordinamento della professione di sociologo (3431) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Calderoli; Battaglia ed altri; Mussolini*).
- Deputati ARMANI e VALENSISE. - Modifiche al decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, in materia di neutralità e trasparenza dell'informazione statistica (3774) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

VIII. Esame del seguente documento:

- PASTORE ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapporto fra fenomeni criminali e immigrazione (*Doc. XXII, n. 50*).

IX. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PACE ed altri. - Modifica dell'articolo 49 della Costituzione (3852).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - BESOSTRI. - Modifica dell'articolo 49 della Costituzione (3961).
- Deputati BALOCCHI ed altri. - Nuove norme in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali e referendarie e abrogazione delle disposizioni concernenti la contribuzione volontaria ai movimenti e partiti politici (3886) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SERENA. - Deducibilità dei contributi volontari ai partiti dall'imponibile delle imposte correlate al reddito: IRPEF, contributo al Servizio sanitario nazionale (1792).

- BESOSTRI e MURINEDDU. – Modifiche alla legge 2 gennaio 1997, n. 2, recante norme per la regolamentazione della contribuzione volontaria ai movimenti o partiti politici (3686).
- BESOSTRI ed altri. – Modifiche alla legge 2 gennaio 1997, n. 2, recante norme per la regolamentazione della contribuzione volontaria ai movimenti o partiti politici (3687).
- DI BENEDETTO ed altri. – Norme sulla struttura, sul finanziamento e sulla democrazia interna dei partiti (3822).
- SALVI ed altri. – Norme in materia di riforma dei partiti politici e di partecipazione dei cittadini alla vita politica in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (3954).
- MARINI. – Nuove norme in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali e referendarie e abrogazione delle disposizioni concernenti la contribuzione volontaria ai movimenti e partiti politici. Istituzione dell'Autorità per le garanzie in ordine all'organizzazione democratica dei movimenti e partiti politici e alla trasparenza nella gestione dei rimborsi delle spese per consultazioni elettorali (3956).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche (3285) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Contento ed altri; Borghezio ed altri*)

In sede consultiva

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati (2881) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sbarbati; Sbarbati ed altri; Rodeghiero ed altri; Burani Procaccini; Napoli*).
- MANIERI ed altri. – Delega al Governo per la riforma delle accademie di belle arti (132).
- MARCHETTI ed altri. – Delega al Governo per la riforma delle Accademie di belle arti e la loro trasformazione in Istituti superiori delle arti visive (179).

- COSTA ed altri. - Riforma delle accademie di belle arti e degli altri istituti artistici superiori (1116).
 - NAPOLI Bruno. - Nuove norme riguardanti la disciplina dell'insegnamento di educazione musicale nelle scuole di ogni ordine e grado (1437).
 - SERVELLO ed altri. - Riforma dei conservatori di musica e riordino degli studi musicali (2265).
 - SERENA. - Delega al Governo per la riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia di danza, dell'Accademia di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche e dei Conservatori di musica (2315).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 22 aprile 1999, ore 8,30 e 15

In sede referente

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- FASSONE ed altri. - Modifica dell'articolo 513 del codice di procedura penale e interventi collegati (1502).
 - LA LOGGIA ed altri. - Disposizioni in materia di prova (2681).
 - OCCHIPINTI ed altri. - Modifiche all'articolo 64 del codice di procedura penale sulla facoltà di non rispondere. Introduzione nel codice penale della relativa figura di reato (2705).
 - SALVATO ed altri. - Modifica al codice di procedura penale in materia di utilizzabilità in dibattimento delle dichiarazioni rese nelle indagini o nelle udienze preliminari (2734).
 - FASSONE ed altri. - Integrazione dell'articolo 513 del codice di procedura penale (2736).
 - DI PIETRO ed altri. - Norme in materia di operatività dell'articolo 513 del codice di procedura penale (3227).
 - CALVI ed altri. - Modifica degli articoli 197 e 210 del codice di procedura penale (3317).
 - SENESE ed altri. - Modifica al codice di procedura penale in materia di formazione e valutazione della prova (3664).
 - FOLLIERI. - Modifica dell'articolo 192 e di altre disposizioni del codice di procedura penale (3734).

- FASSONE ed altri. - Disciplina delle incompatibilità a testimoniare e delle dichiarazioni che hanno ad oggetto la responsabilità di altra persona (3793).

- CENTARO. - Modifiche alle disposizioni del codice di procedura penale concernenti l'acquisizione e la valutazione della prova (3810).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in tema di rifiuto di rispondere da parte delle persone indicate nell'articolo 210 del codice di procedura penale (3831).

- PERA ed altri. - Modifiche in tema di rifiuto di rispondere da parte delle persone indicate nell'articolo 210 del codice di procedura penale (3844).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CARUSO Antonino ed altri. - Disposizioni in materia di tutela della riservatezza nelle notificazioni di atti giudiziari (2751).

- GRECO ed altri. - Nuova disciplina delle intimazioni a testimoni nei procedimenti civili (2974).

- CARUSO Antonino ed altri. - Modifiche dell'articolo 8 della legge 20 novembre 1982, n. 890, in materia di notificazioni di atti a mezzo del servizio postale, e modifica dell'articolo 143 del codice di procedura civile (3615).

- FASSONE ed altri. - Modifica della disciplina delle notificazioni col mezzo della posta (3639).

- Disposizioni urgenti in materia di notifica di atti giudiziari a mezzo posta (3699).

IV. Esame dei disegni di legge:

- BUCCIERO ed altri. - Modifiche alle disposizioni di attuazione del codice civile in materia di condominio (3022).

- Revisione del procedimento disciplinare notarile (2945).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifica della disciplina della protezione e del trattamento sanzionatorio di coloro che collaborano con la giustizia (2207).

- VEGAS ed altri. - Norme in materia di assistenza di coloro che collaborano con la giustizia (1927).

- LISI. - Modifiche alle norme relative ai soggetti che collaborano con la giustizia (1976).

- CIRAMI ed altri. - Norme a favore di chi si dissocia dalla mafia (2843).

VI. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Delega al Governo per l'attuazione dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, con Atto finale ed allegati, adottato dalla Conferenza diplomatica delle Nazioni Unite a Roma il 17 luglio 1998 (3594-bis) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 9 febbraio 1999, degli articoli 2, 3 e 4 del disegno di legge di iniziativa governativa*).
- TAPPARO ed altri. - Esame a distanza, mediante collegamento audiovisivo, di testimoni, periti e consulenti tecnici, nei processi penali (3542).
- Delega al Governo per il decentramento dei servizi della giustizia e per il nuovo ordinamento del Ministero di grazia e giustizia (3215) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa del deputato Marengo*).
- SALVATO. - Nomina alla dirigenza degli uffici del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (204).
- SERENA. - Riforma dell'organizzazione del Ministero di grazia e giustizia (2180).
- MARINI ed altri. - Modifiche alla legge 15 dicembre 1990, n. 395 in materia di revisione dei ruoli e istituzione dei ruoli direttivo e dirigenziale del personale e del Corpo di polizia penitenziaria (3269).
- Norme in materia di astensione collettiva degli avvocati e dei procuratori legali dall'attività giudiziaria (1268).
- PINTO ed altri. - Misure per l'accelerazione dei giudizi e previsione di equa riparazione in caso di violazione del «termine ragionevole» del processo (3813).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Giovedì 22 aprile 1999, ore 14,30

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e le Nazioni Unite per l'esecuzione delle sentenze del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia, fatto a L'Aja il 6 febbraio 1997 (2754-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

- Ratifica ed esecuzione del Protocollo relativo ai privilegi e alle immunità di EUROPOL, redatto sulla base dell'articolo K.3 del Trattato sull'Unione europea e dell'articolo 41, paragrafo 3, della Convenzione EUROPOL, fatto a Bruxelles il 19 giugno 1997 (2968-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Atto finale della Conferenza diplomatica per l'adozione del progetto di Convenzione dell'UNIDROIT sul ritorno internazionale dei beni culturali rubati o illecitamente esportati, con annesso, fatto a Roma il 24 giugno 1995 (3799) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Slovenia sulla cooperazione scientifica e tecnologica, con allegato, fatto a Lubiana il 4 febbraio 1998 (3802) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Albania, con allegato, fatto a Tirana il 18 dicembre 1997 (3803) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo macedone sui servizi aerei, con annessa tabella delle rotte, fatto a Skopje il 3 febbraio 1997 (3823) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione nel campo della cultura e dell'istruzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa, fatto a Roma il 10 febbraio 1998 (3834).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo per la cooperazione nel settore del turismo tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista, fatto a Roma il 4 luglio 1998 (3835).

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 22 aprile 1999, ore 9 e 15

Sui lavori della Commissione

Proposta di passaggio alla sede deliberante per il disegno di legge:

- VENTUCCI ed altri. – Norme di adeguamento dell'attività degli speditonieri doganali alle mutate esigenze dei traffici e dell'interscambio internazionale delle merci (3663).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti (3896) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto delle proposte di inchiesta parlamentare e del disegno di legge:

- FLORINO e PEDRIZZI. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta per l'accertamento delle cause e delle responsabilità del dissesto del Gruppo Banco di Napoli e per la verifica dell'esistenza di collegamenti con interessi politici camorristici e/o della delinquenza organizzata (*Doc. XXII, n. 23*).
- MARINI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema del credito nel Mezzogiorno (*Doc. XXII, n. 25*).
- ALBERTINI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sullo stato del sistema creditizio nel Mezzogiorno (*Doc. XXII, n. 26*).
- D'ALÌ ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla crisi del Banco di Napoli (*Doc. XXII, n. 27*).
- ANGIUS ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema creditizio meridionale (*Doc. XXII, n. 28*).
- COSTA e FIRRARELLO. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla crisi del Banco Ambrosiano, del Banco di Napoli e delle Banche creditrici del Gruppo «Ferruzzi Montedison» che convertirono le loro porzioni creditorie in quote di partecipazione al capitale sociale delle debentrici (*Doc. XXII, n. 36*).
- PERUZZOTTI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul Banco di Napoli (1250).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- AGOSTINI ed altri. - Delega al Governo per il riordinamento generale dei trattamenti pensionistici di guerra (1614).
- VEGAS ed altri. - Delega al Governo per il riordino definitivo della normativa sui trattamenti pensionistici di guerra (2964).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo recante «Disciplina civilistica e fiscale degli enti conferenti di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legi-

slativo 20 novembre 1990, n. 356, e disciplina fiscale delle operazioni di ristrutturazione bancaria» (n. 423).

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 22 aprile 1999, ore 8,30 e 14,30

In sede consultiva su atti del Governo

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dei seguenti atti:
- Schema di decreto legislativo recante «Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali» (n. 414).
 - Schema di decreto ministeriale di modifica del decreto ministeriale 22 febbraio 1996, istitutivo dell'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario (n. 415).
- II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, del seguente atto:
- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «Regolamento in materia di trasmissione televisiva di opere a soggetto e film prodotti per la televisione, in attuazione dell'articolo 3, comma 6, del decreto-legge 20 marzo 1995, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 1995, n. 20» (n. 419).

In sede deliberante

- I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:
- PAGANO ed altri. – Disposizioni sui ricercatori universitari (3399).
 - MANIS ed altri. – Introduzione di norme per la modifica dello stato giuridico dei ricercatori e dei professori universitari (3477).
 - BEVILACQUA ed altri. – Norme per la modifica dello stato giuridico dei ricercatori (3554).
 - CÒ ed altri. – Provvedimento per la docenza universitaria (3644).
 - RIPAMONTI e CORTIANA. – Nuove norme relative allo stato giuridico dei ricercatori e dei professori universitari (3672).
 - e della petizione n. 530 ad essi attinente.

II. Discussione dei disegni di legge:

- Istituzione del Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee e di nuovi musei, nonché modifiche alle normative sui beni culturali ed interventi a favore dell'attività culturali (3167-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Deputati DUCA ed altri. - Istituzione del Museo tattile nazionale «Omero» (3470) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Valorizzazione della funzione del personale della scuola (3892).

Affare assegnato

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, del seguente affare:

- Disciplina dell'accesso ai corsi universitari.

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati (2881) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sbarbati; Sbarbati ed altri; Rodeghiero ed altri; Burani Procaccini; Napoli*).
- MANIERI ed altri. - Delega al Governo per la riforma delle accademie di belle arti (132).
- MARCHETTI ed altri. - Delega al Governo per la riforma delle Accademie di belle arti e la loro trasformazione in Istituti superiori delle arti visive (179).
- COSTA ed altri. - Riforma delle accademie di belle arti e degli altri istituti artistici superiori (1116).
- NAPOLI Bruno. - Nuove norme riguardanti la disciplina dell'insegnamento di educazione musicale nelle scuole di ogni ordine e grado (1437).
- SERVELLO ed altri. - Riforma dei conservatori di musica e riordino degli studi musicali (2265).
- SERENA. - Delega al Governo per la riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia di danza, dell'Accademia di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche e dei Conservatori di musica (2315).

- e della petizione n. 129 e del voto regionale n. 153 ad essi attinenti.
- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- Disciplina generale dell'attività musicale (2619).
 - SERVELLO ed altri. - Norme per la tutela e la protezione della musica leggera italiana (755).
 - MELE ed altri. - Norme a tutela della promozione e valorizzazione delle espressioni musicali popolari contemporanee (1547).
 - POLIDORO. - Norme a tutela della promozione e valorizzazione delle espressioni musicali popolari e dei relativi interpreti ed esecutori (2821).
- e delle petizioni nn. 313 e 388 ad essi attinenti.
- III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- SPECCHIA ed altri. - Norme in materia di stato giuridico degli insegnanti della religione cattolica (662).
 - MONTICONE e CASTELLANI Pierluigi. - Norme in materia di stato giuridico degli insegnanti della religione cattolica (703).
 - FUMAGALLI CARULLI ed altri. - Norme sullo stato giuridico e sul reclutamento dei docenti di religione cattolica (1376).
 - MINARDO ed altri. - Nuova disciplina sullo stato giuridico e sul reclutamento dei docenti di religione cattolica (1411).
 - COSTA. - Norme in materia di stato giuridico degli insegnanti di religione (2965).
- e della petizione n. 447 ad essi attinente.
- IV. Seguito dell'esame dei disegni di legge:
- BONATESTA ed altri. - Istituzione del corso di laurea in beni culturali a parziale modifica della Tabella XIII-ter dell'ordinamento nazionale degli studi (1264).
 - BONATESTA ed altri. - Interventi urgenti di ricostruzione, restauro, conservazione e consolidamento delle mura della città di Viterbo (2068).
- V. Esame dei disegni di legge:
- VALLETTA ed altri. - Riconoscimento di Museo Nazionale da parte dello Stato del complesso monumentale di Santa Maria delle Monache e *Homo Aeserniensis* di Isernia-La Pineta (2223).
 - BRIGNONE. - Provvedimenti per la conservazione degli organi antichi e la tutela dell'arte organaria (3553).
-

INDUSTRIA (10^a)

Giovedì 22 aprile 1999, ore 15

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Norme in materia di attività produttive (3369-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
 - Disposizioni in materia di navigazione satellitare (3903).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 22 aprile 1999, ore 14,30

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'adeguatezza qualitativa e quantitativa dei «medici competenti» ai fini della piena attuazione del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626: esame dello schema di documento conclusivo.

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- SMURAGLIA ed altri. – Modifiche all'articolo 5 della legge 20 maggio 1970, n. 300, in materia di accertamenti sanitari sui lavoratori (3103).
- MURINEDDU ed altri. – Nuove disposizioni in materia di prestazioni economiche di malattia a favore delle persone addette ai servizi domestici e familiari e deducibilità ai fini dell'IRPEF delle retribuzioni loro corrisposte (2966).
- COSTA. – Rivalutazione dei trattamenti pensionistici dei dottori commercialisti (2761).
- BATTAFARANO ed altri. – Riapertura del termine per la regolarizzazione delle posizioni assicurative dei lavoratori licenziati per motivi

politici, sindacali o religiosi e norme per la ricostruzione della posizione assicurativa dei dipendenti pubblici (1137).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MACERATINI ed altri. - Provvedimenti urgenti in materia di previdenza ed assistenza forense (3230).
- MACERATINI ed altri. - Modifica dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 319, sull'elezione del Comitato dei delegati della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense (3231).
- CALVI ed altri. - Modifica alle norme della previdenza forense (3483).
- PREIONI. - Modifiche alla legge 20 settembre 1980, n. 576, in materia di previdenza forense e di iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli avvocati e procuratori e integrazione alla legge 11 febbraio 1992, n. 141 (400).
- e della petizione n. 509 ad essi attinente.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 22 aprile 1999, ore 8,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disposizioni integrative per l'etichettatura delle bevande confezionate in lattine con dispositivo di apertura a strappo (3914).

In sede redigente

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- FUMAGALLI CARULLI ed altri. - Riconoscimento del Registro italiano dei donatori di midollo osseo (941).
- TERRACINI. - Istituzione del Registro italiano dei donatori volontari di midollo osseo (1152).
- AVOGADRO ed altri. - Riconoscimento del Registro italiano dei donatori di midollo osseo (1432).
- MANIERI ed altri. - Riconoscimento del registro italiano dei donatori di midollo osseo (1700).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DI ORIO ed altri. - Norme in materia di rilancio della ricerca farmaco-terapeutica (256).
- CURTO. - Modifica della normativa afferente il commercio e l'utilizzazione di presidi sanitari (566).
- DI ORIO e DANIELE GALDI. - Istituzione di una Agenzia nazionale dei medicinali (1329).
- DI ORIO. - Norme sulla gestione di farmacie pubbliche (1330).
- DEL TURCO ed altri. - Delega al Governo per il riordino dell'esercizio farmaceutico (1505).
- SERENA. - Abolizione delle sanzioni per la scorretta vendita di medicinali (1789).
- MARTELLI ed altri. - Riordino delle Commissioni del settore farmaceutico (1981).
- CARELLA. - Norme per il riordino dell'esercizio farmaceutico (1998).
- TOMASSINI. - Norme in materia di sperimentazione di specialità medicinali (2044).
- SERENA. - Modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 116, recante attuazione della direttiva n. 86/609/CEE in materia di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici (2182).
- LAVAGNINI. - Norme di decentramento e razionalizzazione della spesa farmaceutica (2471).
- TOMASSINI ed altri. - Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano (2992).

II. Esame del disegno di legge:

- MEDURI ed altri. - Norme derogatorie in materia di gestione delle farmacie urbane e rurali (1397-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANARA. - Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270, in materia di istituti zooprofilattici sperimentali (430).
- PARDINI ed altri. - Riordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali e abrogazione delle leggi n. 503 del 1970, n. 101

del 1974, n. 745 del 1975, n. 97 del 1985 nonchè del decreto legislativo n. 270 del 1993 (1178).

IV. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- CARELLA ed altri. - Istituzione di un assegno straordinario di sostegno in favore di ricercatori portatori di *handicap* grave (3443).
- AGOSTINI ed altri. - Erogabilità a carico del Servizio sanitario nazionale dei farmaci di classe c) a favore dei titolari di pensione di guerra diretta (2000).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- NAPOLI Roberto ed altri. - Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (478).
- DE ANNA. - Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (1590).
- SALVATO. - Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo professionale degli informatori scientifici del farmaco (2150).

VI. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- TOMASSINI ed altri. - Cure palliative domiciliari integrate per pazienti terminali affetti da cancro (3292).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MAZZUCA POGGIOLINI ed altri. - Istituzione delle unità operative di cure continuative a servizio dei pazienti terminali (162).
- DI ORIO. - Norme per la promozione e l'istituzione dell'assistenza a domicilio per i pazienti in fase preterminale e terminale (1333).
- BRUNI ed altri. - Istituzione delle unità operative di terapia antalgica e cure palliative a servizio dei pazienti algici affetti da patologie tumorali e non (2838).

VIII. Esame del disegno di legge:

- CAMERINI ed altri. - Norme relative all'esame di abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo (3641).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 22 aprile 1999, ore 9

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- VELTRI ed altri. – Norme per la semplificazione delle procedure in materia di costruzioni in zone sismiche (2344).
-

**COMMISSIONE SPECIALE
in materia d'infanzia**

Giovedì 22 aprile 1999, ore 13,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori (130-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea il 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 13 e dell'articolo 18 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Manieri ed altri*).
- Nuova disciplina delle adozioni (160-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 39 e da 60 a 74 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mazzuca Poggiolini ed altri*).
- Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori; norme per la campagna informativa per la promozione dell'affidamento dei minori (445-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 12 e da 22 a 24 del disegno di legge d'iniziativa delle senatrici Bruno Ganeri ed altre*).
- Nuove disposizioni in materia di adozioni (1697-bis) (*Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 8 e da 18 a 20, dell'articolo 21 (eccetto il capoverso 8-quater del comma 1) e degli articoli 22 e 23 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Salvato ed altri*).

- BUCCIERO e CARUSO Antonino. - Riforma dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione, con abolizione del limite massimo di età tra adottanti e adottando e definizione normativa della preferenza per l'indivisibilità dei fratelli adottandi (852).
- MAZZUCA POGGIOLINI. - Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, per l'introduzione dell'adozione integrativa (1895).
- CARUSO Antonino ed altri. - Modifica dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione dei minori (3128).
- SERENA. - Modifiche ed integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione (3228).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVATO e CAPALDI. - Compiti e funzioni dello psicologo per il sostegno alla formazione della personalità dei minori (2967).
- SCOPELLITI e PERA. - Norme per la prevenzione degli abusi sessuali sui minori (2888).
- FLORINO ed altri. - Istituzione di centri per la tutela dei minori presso i distretti scolastici (1829).
- DE LUCA Athos ed altri. - Norme sull'istituzione del ruolo di psicologo consulente degli istituti scolastici (3345).
- LO CURZIO ed altri. - Interventi volti a sostenere lo sviluppo e la fondazione della personalità dei minori e a prevenire il disagio giovanile (3620).

III. Esame del disegno di legge:

- MONTICONE e RESCAGLIO. - Istituzione del servizio di psicologia scolastica (3866).

IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- MAZZUCA POGGIOLINI. - Istituzione di un Fondo di sostegno all'industria dei cartoni animati per la televisione (2683).

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione ed il funzionamento
della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen

Giovedì 22 aprile 1999, ore 13

I. Atti del Governo

- Seguito dell'esame e votazione, ai sensi dell'articolo 18 della legge 30 settembre 1993, n. 388, dei progetti di decisione vincolanti per

l'Italia, che saranno esaminati dal comitato esecutivo contemplato dal Titolo VII della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen, nella prossima riunione del 28 aprile 1999.

II. Atti del Governo

- Esame ed eventuale votazione, ai sensi dell'articolo 18 della legge 30 settembre 1993, n. 388, delle decisioni SCH/Com-ex (98) decl. 7, SCH/OR.SIS (94) 18, 5a rev., SCH/Com-ex (98) 48, SCH/Com-ex (98) 52, SCH/I (98) 90, SCH/Com-ex (98) decl. 10, SCH/I (98) 86 2a rev., SCH/Com-ex (98) 55, SCH/IIVisa (98) 180, 178 e SCH/Pers (98) 15, 3a rev. SCH/Com-ex (98) 56, SCH/II-Visa (96) 59, 6a rev., SCH/Task Force (98) 33, 4a rev., SCH/Com-ex (98) decl. 8, SCH/C (98) 133, 123, 2a rev., SCH/Com-ex (98) 49 riv., SCH/Com-ex (98) 58 riv., SCH/Com-ex (98) 51, 3a rev., SCH/I-Front (98) 171, 4a rev. SCH/I-Front (98) 184, 3a rev., SCH/Com-ex (98) 59 riv., SCH/I-Front (98) 145, 3a rev., SCH/Com-ex (98) decl. 11 riv., SCH/Com-ex (98) 53 2a rev., SCH/Com-ex (98) 54, SCH/Com-ex (98) decl. 9, SCH/II-Visa (98) 152 riv., SCH/II-Visa (98) 143, 144, 145, 150, 165, SCH/Com-ex (98) 57, SCH/Com-ex (98) 134 riv., SCH/Aut.cont/Lettré (98) 32, SCH/Aut-cont (98) 57, 2a rev., su cui era stata espressa la riserva parlamentare.

COMMISSIONE PARLAMENTARE CONSULTIVA in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

Giovedì 22 aprile 1999, ore 13,30

Audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Franco Bassanini, e del Capo di gabinetto del Ministro del tesoro, Alessandro Pajno, in merito all'attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59.

COMMISSIONE PARLAMENTARE Consultiva in ordine alla riforma del bilancio statale ai sensi della legge 3 aprile 1997, n. 94

Giovedì 22 aprile 1999, ore 12,30

Audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, del Sottosegretario di Stato per il Tesoro, il bilancio e la programmazione economica, Professor Giorgio Macciotta, sullo

stato di attuazione della riforma di cui alla legge 3 aprile 1997,
n. 94.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul dissesto della Federazione italiana
dei consorzi agrari**

Giovedì 22 aprile 1999, ore 11,30

Audizione del Procuratore della Repubblica di Roma, dottor Salvatore
Vecchione.
